

3

Anno II
1° semestre 1995



COMUNE
DI VERMIGLIO



el forsi ...

*fatti &
opinioni*

NOTIZIARIO SEMESTRALE DELLA COMUNITÀ DI VERMIGLIO

SOMMARIO

el forsi...

titolo un po' ironico,
per cercare di dare più risposte possibili
ai tanti "se" o "forse"
all'interno di tanti nostri discorsi.

**Il notiziario viene distribuito
a tutte le famiglie residenti,
agli oriundi ed a quanti
ne facciano richiesta.**

Il Sommario

pag. 2

- 1 L'editoriale** pag. 3
- 2 Dai Gruppi consiliari** pag. 5/9
- 3 Fatti del giorno** pag. 10/18
- 4 Progetti e opere** pag. 19/20
- 5 La nòsa gent** pag. 21/28
- 6 L'é còmot saéi** pag. 29/33
- 7 La biblioteca e la scuola** pag. 34
- 8 Le associazioni** pag. 35/40
- 10 Té régordes** pag. 41/43
- 11 Tra fantasia e realtà** pag. 44/45

*Sono particolarmente gradite
notizie, fatti, documentazioni fotografiche
inviateci dai nostri paesani emigrati.*

foto di copertina: studio fotografico Bertolini.
Gli spazzacamini: Giovanni Zambotti e Dario Andrioli.

foto sul retro di copertina: "Quando l'automobile era
un sogno" - anno 1912 (foto Edoardo Chessler).

Stampato in n. 1.000 copie,
su carta riciclata "PIGNA, ricarta ghiaccio" da 100 gr.
dalla tipolitografia **STM. snc**
Via Nazionale, 54
38020 Cuslano di Ossana (Trento)
Tel./Fax (0463) 751400

Egr. Sig. Assessore alla Cultura,

innanzi tutto è importante e doveroso da parte mia premettere che nel momento in cui scrivo queste mie impressioni sono ancora del tutto ignaro della persona che rivestirà questa importante carica.

E' un assessorato questo che si occupa di problemi sicuramente meno tangibili di quelli di altri assessorati, come ad esempio quello dell'edilizia, ma il suo compito non è meno importante, deve contribuire a formare culturalmente tutti noi, ma in modo particolare i nostri giovani, futuro della nostra società.

Leggendo il programma della Sua lista trovo al punto 1 degli "obiettivi principali": - *particolare attenzione ai problemi sociali, con speciale riferimento ai giovani e alle esigenze degli anziani* - ;

fra gli "interventi sociali": - ... *l'ambito sociale inteso come servizi ed attenzione alle persone, sarà uno degli aspetti più qualificanti della nostra attività* - ;

"Giovani": - *creazione di occasione di incontro con l'individuazione di una sala autogestita dove si possono svolgere attività sociali, culturali, ricreative e sala prove per i complessi musicali esistenti*";

"Anziani": - ... *favorire lo svilupparsi di servizi particolari all'anziano, quali i pasti a domicilio, il servizio telesoccorso e l'assistenza domiciliare*";

"Cultura": - ... *la biblioteca comunale resta un importante punto di riferimento culturale, sia di supporto didattico sia per l'organizzazione di attività culturali*".

Io qui ho sintetizzato quello che era il programma della Sua lista prima delle elezioni comunali, sappia che se per realizzare tutto o una parte di questo avrà bisogno di spazi nel notiziario, ha la più totale disponibilità mia e del comitato di redazione.

Mi preme sottolineare che questa disponibilità sarà data per dibattiti, per confronti, per opinioni, per consigli ecc. non solo a Lei, ma certamente anche alla minoranza presente nel Consiglio comunale e a quanti altri volessero collaborare.

C'è a Vermiglio un bellissimo teatro dove poter organizzare tante manifestazioni tra le quali cinema, diapositive, commedie dialettali ecc. Ci sono sale dove si possono organizzare vari corsi (lingue straniere, primo soccorso, fotografia, musica, informatica, ecc.). Possediamo un favoloso territorio che ci circonda e allora perché non programmare un gemellaggio, magari con una località straniera, per inserire l'apprendimento di una lingua ?

Perché non coinvolgere i tantissimi giovani di Vermiglio in un gruppo nuovo (vedi "El Guindol", "Coro dei Piccoli" Val di Pejo e altri) certo, se possibile, non copiando le altre iniziative, ma ingegnandoci in qualcosa di nuovo ?

Probabilmente molto di quanto da me proposto rientra già nel programma da Lei impostato. Se riuscisse a realizzare anche solo una parte di tutto questo sarebbe già un bel passo avanti, senza nulla togliere a quello che è stato fatto precedentemente da altri.

Per esperienza so che non sarà facile coinvolgere tutti, ma abbiamo almeno l'obbligo di provarci.

Da parte mia un sincero augurio di buon lavoro a Lei e a tutto il nuovo Consiglio comunale.

Il Direttore
Luigi Callegari

Il Saluto del Sindaco

Cari Vermigliani,

voglio estendere a tutti Voi questo momento di felicità per ringraziarVi di cuore della fiducia che mi avete rinnovato, e voglio pubblicamente ringraziare tutti coloro che hanno collaborato fattivamente nell'impegno politico.

L'ottimo risultato elettorale, oltre ad essere una apprezzata gratifica personale, è soprattutto un impegno verso tutti Voi, indistintamente, per favorire e potenziare il continuo sviluppo culturale ed economico del paese.

Estendo inoltre l'augurio di buon lavoro a tutti quelli che sono e saranno chiamati a collaborare, poiché molti sono ancora i problemi da risolvere e gli obiettivi da raggiungere.

*Il Vostro Sindaco
Carlo Daldoss*

... dalla Lista Civica “Un Comune per Tutti”



Non ci avventureremo in alcuna analisi del voto del 4 giugno, non fosse altro perché è tutto talmente chiaro che non abbisogna di alcuna valutazione: 512 elettori ci hanno onorato della loro fiducia, ne siamo grati e fieri.

Nè faremo discorsi su quale sarà il nostro impegno nei prossimi cinque anni di Amministrazione comunale: chi ci conosce, sa delle nostre inclinazioni, della nostra passione e della linearità dei nostri intenti.

Sarebbe solo scontato, inutile e superfluo, parlare in questo frangente, del sicuro impegno a rappresentare la comunità di Vermiglio in seno al Consiglio comunale, a mettere le nostre capacità a disposizione di tutti, pur in posizione defilata, in virtù dell'esito elettorale.

Ci preme solo farvi conoscere uno scritto dedicatoci da un nostro anonimo sostenitore, al quale va, attraverso queste pagine, il nostro caldo ringraziamento e a tutti la certezza della nostra cocrenza.

*“Se riesci a mantenere la calma
quando tutti intorno a te
la stanno perdendo,*

*se sai aver fiducia in te stesso
quando tutti dubitano di te
tenendo però nel giusto conto i loro dubbi,
se sai aspettare senza stancarti di aspettare
o essendo calunniato
non rispondere con calunnie
o essendo odiato non dare spazio all'odio
senza tuttavia sembrare troppo buono
nè parlare troppo da saggio,
se sai sognare senza fare dei sogni
i tuoi padroni,
se riesci a pensare senza fare dei pensieri
il tuo fine,
se sai incontrarti con il successo
e la sconfitta
e trattare questi due impostori
proprio allo stesso modo,
se riesci a sopportare di sentire la verità
che tu hai detto, distorta da imbrogli,
che ne fanno una trappola per ingenui,
a guardare le cose
per le quali hai dato la vita
distrutte e umiliarti a ricostruirle
con i tuoi sentimenti ormai logori,
se sai fare un'unica pila delle tue vittorie
e rischiarla in un solo colpo a testa o croce
e perdere,
e ricominciare di nuovo dall'inizio
allora potrai riuscire in ogni scopo.”*

(Kipling)

... dalla Lista “Insieme per Vermiglio”



Riproponiamo in queste pagine una sintesi ricavata dal programma stampato in occasione delle Elezioni Amministrative del 4 giugno dalla lista risultata poi vincitrice. Sarà il programma che ci porterà nel 2000.

“Il nostro impegno ha come premessa irrinunciabile il valore di un autentico spirito democratico, aperto al confronto e alla collaborazione di tutti sia a livello di singoli che di gruppi, associazioni ed istituzioni, con la volontà di concordia con tutti, nella massima trasparenza, rigore ed obiettività. In quest’ottica, particolare attenzione sarà data alla “partecipazione”, intesa come coinvolgimento delle potenzialità umane esistenti, come capacità di ascoltare la gente, le loro proposte e problemi, come possibilità di consultazione diretta dei cittadini su problematiche fondamentali per il paese, attraverso l’utilizzo dello strumento “referendum” previsto dallo statuto comunale”.

“Gli obiettivi principali del nostro programma:

- 1. Particolare attenzione ai problemi sociali, con speciale riferimento ai giovani e alle esigenze degli anziani;*
- 2. Impegno per lo sviluppo turistico di Vermiglio, valorizzazione delle risorse ambientali e realizzazione di una struttura per le attività invernali;*

3. Costante valorizzazione del Passo Tonale, con funzione di indirizzo degli investimenti e delle politiche economiche, a cui si deve aggiungere il completamento delle infrastrutture per una continua riqualificazione della nostra stazione turistica;

4. Revisione del piano urbanistico per meglio adeguarlo alle nuove esigenze della comunità, in particolar modo per sostenere ed incentivare le attività economico-produttive quali l’artigianato, il commercio e l’agricoltura”.

“INTERVENTI SOCIALI:

L’ambito sociale, inteso come servizi ed attenzione alle persone, sarà uno degli aspetti più qualificanti della nostra attività.

GIOVANI:

- Creazione di occasioni d’incontro con l’individuazione di una sala autogestita, dove si possano svolgere attività sociali, culturali, ricreative e sala prove per i complessi musicali esistenti.*
- Realizzazione di uno spazio aperto con una piccola struttura, in località Poz, su terreno già acquistato dal Comune, dove i giovani possano anche autonomamente organizzare concerti, incontri, feste.*
- Attività sportive indirizzate all’organizzazione del tempo libero disponibile per l’utilizzo della nuova palestra e di attività sportive in genere.*

ANZIANI:

Rappresentano una importante e sostanziale parte viva della nostra comunità, alla quale va prestata particolare attenzione e sensibilità.

- In quest’ottica riteniamo importante il proseguimento della positiva esperienza dell’università della Terza Età e del tempo libero ad Ossana, assicurando il trasporto pubblico a tutti i partecipanti.*
- La Festa annuale dell’anziano come momento di incontro, dialogo e gioia.*
- Favorire lo svilupparsi di servizi partico-*

lari all'anziano, quali i pasti a domicilio, il servizio telesoccorso e l'assistenza domiciliare.

SCUOLA:

L'edificio scolastico è stato completamente ristrutturato e la struttura si trova nelle condizioni ottimali per i nostri ragazzi.

- Completa disponibilità a collaborare con il corpo insegnanti per individuare ed inserire nella scuola tutto quanto sia importante per un miglior sviluppo intellettuale e fisico dei nostri giovani.

CULTURA:

La biblioteca comunale resta un'importante punto di riferimento culturale, sia di supporto didattico, che per l'organizzazione di attività culturali.

- Determinante è stato l'impegno del consiglio di biblioteca per la realizzazione e pubblicazione del giornalino comunale di informazione "el Forsi" ... E' stata questa una positiva esperienza che va mantenuta e potenziata anche per il futuro, per garantire un collegamento e una informazione a tutti i cittadini.

- Quest'anno termineranno i lavori di recupero delle strutture dell'ex forte Strino. Si intende creare in alcuni locali del forte un piccolo museo, probabilmente in collaborazione con le realtà già esistenti quali il museo della Guerra Bianca, nel comune obiettivo del mantenimento di una particolare memoria storica e culturale, che avrà sicuramente anche un riscontro dal punto di vista turistico.

- Attenzione e sostegno finanziario sarà garantito a tutte le associazioni (coro, banda ecc.) con l'impegno di ricavare negli spazi liberi all'interno della struttura scolastica, i locali necessari per la loro attività.

SPORT:

Con il completamento della nuova palestra, anche Vermiglio ha finalmente a disposizione una struttura coperta per l'au-

vità sportiva. E' un risultato importante e fortemente voluto che crea un servizio ed una alternativa per i nostri giovani.

- I lavori al campo di calcio sono già avviati per avere una struttura sportiva adeguata alle necessità sia della squadra di calcio che dei ragazzi.

- La realizzazione del centro sportivo e del fondo in località Poz, abbinata alla sistemazione della pista di fondo di Vermiglio e di Velon già avvenute, farà fare un notevole salto di qualità alla pratica dello sci di fondo. Nel periodo estivo l'area sarà utilizzabile per le manifestazioni campestri, per la pratica del pattinaggio a rotelle ecc.

- Altro ambizioso obiettivo sarà la realizzazione di una pista di ski-roll, che completerebbe al meglio tutto l'insieme.

- Continuerà quel rapporto di disponibilità, collaborazione e attenzione con tutte le associazioni sportive per favorirne lo sviluppo e sostenerle nelle necessità economiche".

"TURISMO, AMBIENTE E TERRITORIO:

Vermiglio ha notevoli potenzialità turistiche che vanno aiutate a svilupparsi, per creare una imprenditorialità ed occupazione per i giovani.

E' necessaria una piena valorizzazione delle bellezze naturali e ambientali proprie della nostra zona.

Lo sviluppo turistico di Vermiglio, nel quale noi crediamo fortemente, deve essere indirizzato a mantenere comunque solidi ed integri quei valori sociali e culturali tipici della nostra comunità. In questo progetto c'è bisogno di coinvolgere tutti.

Da parte dell'amministrazione comunale va sicuramente potenziato il ruolo dell'ufficio turistico, con l'ampiamento del periodo di apertura e soprattutto rafforzandone il ruolo di coordinamento tra i vari operatori

e di promozione verso l'esterno del nostro prodotto turistico.

L'ambiente abbisogna di una particolare attenzione, volta anche al recupero delle strade interpoderali, inserendo la possibilità di un collegamento con Fucine, in caso di necessità alternativo alla strada nazionale.

Progetto legno: il taglio in proprio del legname e la successiva vendita in asta dei lotti sul piazzale, ha costituito un grosso beneficio economico per il Comune, grazie anche all'impegno competente degli addetti. E' una esperienza da continuare che valorizza notevolmente il nostro patrimonio boschivo.

Revisione Piano Regolatore comunale: il nostro piano regolatore comunale abbisogna di una variante generale, con l'individuazione di alcuni interventi inerenti il sistema di viabilità e di parcheggi.

- Adeguamento alle nuove esigenze della comunità in particolar modo per sostenere ed incentivare le attività economiche-produttive.

- Impegno per lo spostamento dell'elettrodotto ad alta tensione che lambisce il paese per il futuro utilizzo edificatorio delle aree interessate

- Anche le norme di attuazione abbisognano di essere riviste, in particolar modo per dare la possibilità ai censiti di realizzare dei volumi interrati al di fuori degli indici di edificabilità.

Centri Storici: il Piano Regolatore dovrà prevedere degli strumenti di incentivazione al recupero dei centri storici, prevedendo la possibilità, attraverso studi particolareggiati, di interventi radicali per permettere un razionale recupero dell'enorme massa di volumi attualmente pressoché inutilizzata".

"PASSO DEL TONALE

Non è necessaria nessuna premessa per prendere atto che l'attività economica tra-

nante per la Comunità di Vermiglio è l'attività turistica che gravita attorno alla stazione del Passo Tonale. Il Comune di Vermiglio, essendo anche l'azionista di riferimento della Società Carosello Tonale, alla quale partecipano tutte le realtà socio-economiche presenti sul territorio, può assumersi il ruolo di guida di quel moto evolutivo necessario per fronteggiare efficacemente la vivace dinamica delle condizioni ambientali e di mercato, all'interno di un sistema sempre più competitivo nella sua veloce evoluzione quantitativa e qualitativa. In questo momento per garantire quella dinamica evolutiva della stazione è opportuno prevedere soprattutto una riqualificazione quantitativa del demanio sciabile individuabile in queste linee:

a) sviluppo dell'alta Val Albiolo;

b) conservazione dell'area sciabile ghiacciaio Presena;

c) riqualificazione dell'area sciabile Cadi. Infrastrutture: in questo periodo si conclude l'iter burocratico di approvazione dei progetti di alcune infrastrutture quali:

- Centro sportivo pluriuso (progetto già finanziato);

- Riqualificazione urbana dell'abitato con la costruzione del marciapiede ai lati della strada nazionale, la realizzazione dell'arredo urbano e rifacimento della pubblica illuminazione (progetto già approvato e finanziato);

Inoltre dovrà essere realizzato il collegamento stradale zona torri bianche - strada Nazionale per completare la viabilità della zona.

Terreni edificabili: completamento delle infrastrutture nel nuovo piano di lottizzazione realizzato al Passo del Tonale.

Zona cantoniera: costruzione dell'acquedotto a servizio della zona economico-polare della "Cantoniera". (Lavori in corso di appalto)".

"AGRICOLTURA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Agricoltura: la montagna, oltre che a costituire un sistema territoriale complesso, costituisce lo spazio vitale per la popolazione residente ed è la principale fonte di risorse del sistema agricolo. Sarà nostra cura porre tutte le attenzioni verso chi cerca di incrementare questo settore, consapevoli dell'importanza dell'agricoltura di montagna nella sua veste di attività economica, a tutela e valorizzazione del territorio.

Commercio e Artigianato: l'imprenditorialità privata ricopre un fondamentale ruolo per lo sviluppo e la crescita economica della società. E' quindi compito dell'Ente pubblico salvaguardare ed incentivare la nascita di ulteriori poli economici collaterali al turismo".

OPERE PUBBLICHE

Centrale elettrica e rete di distribuzione energia elettrica: dopo l'automazione della centrale di Stavel e lo spostamento del punto di interscambio con l'Enel nella centrale stessa, alla luce degli ottimi risultati economici di questi ultimi anni, si fa strada l'opportunità di un ulteriore ampliamento dell'attuale struttura con l'aggiunta di una quarta macchina per il completo sfruttamento della massa idrica disponibile in determinati periodi dell'anno. Va inoltre completato in tempi brevi anche il rifacimento delle cabine e della rete di distribuzione interna all'abitato.

Pubblica illuminazione: il progetto per il completamento dell'illuminazione pubblica del Tonale e di una piccola parte di Vermiglio, già finanziato, è stato rivisto per poterlo appaltare e in tempi brevi sarà effettuata la nuova asta.

Parcheggi: costituiscono ormai, per alcune zone, un'emergenza. Questo prioritario problema dovrà essere risolto con l'individuazione, anche urbanistica, delle aree disponibili ed idonee per dei nuovi posti mac-

china.

Opere a protezione dell'abitato: completamento del piano di intervento a protezione di tutto l'abitato di Vermiglio con la realizzazione di paramassi, il cui progetto è già stato redatto. Continua sollecitazione alla Provincia perché programmi, anche a lotti, un intervento anti-valanghivo sul versante di Boai.

Rete fognaria: è urgente, oltre che imposto dalle leggi vigenti, lo sdoppiamento della rete fognaria delle acque bianche e nere. Sono iniziati i lavori di un primo lotto al quale seguiranno gradualmente gli altri per il completamento dell'intervento.

RIEPILOGO DELLE OPERE PROGRAMMATE

- Centro sportivo ricreativo al Passo Tonale
- Marciapiede e arredo urbano al Passo Tonale
- Centro sportivo località Poz
- Completamento palestra
- Realizzazione pista ski-roll
- Potenziamento centrale di Stavel
- Realizzazione parcheggi pubblici
- Completamento opere in difesa dell'abitato di Vermiglio
- Rifacimento rete interna di distribuzione energia elettrica
- Rifacimento rete fognaria
- Realizzazione infrastrutture piano di lotizzazione P. Tonale
- Costruzione acquedotto zona Cantoniera
- Pubblica illuminazione al Passo Tonale
- Collegamento torri bianche - strada Nazionale al P. Tonale

ELEZIONI COMUNALI

1995: Liste presentate n. 2.

Elichiamo qui di seguito i candidati e i relativi voti di preferenza riportati:

N. 1 "Insieme per Vermiglio":

candidato Sindaco: Daldoss Carlo,

1. Panizza Fernando	(208)
2. Veronesi Pierino	(116)
3. Chessler Silvano	(104)
4. Callegari Alberto	(96)
5. Depetris Renato	(95)
6. Delpero Giacinto	(93)
7. Callegari Giordano	(81)
8. Delpero Eriberto	(81)
9. Gabrielli Domenico	(66)
10. Mariotti Angelo	(59)
11. Bertolini Ornella	(49)
12. Longhi Davide	(29)
13. Pangrazzi Giuseppina	(29)
14. Depetris Laura	(18)
15. Delpero Franca	(15)

Voti di lista 748

Seggio 1 (P. Tonale - Pizzano) 350

Seggio 2 (Fraviano - Cortina) 398

per un totale di 748 voti.

N. 2 "Lista Civica un Comune per Tutti":

candidato Sindaco Zambotti Italo,

1. Vareschi Mario	(181)
2. Stablum Giordano	(107)
3. Bertolini Dario	(92)
4. Delpero Lino	(66)
5. Daldoss Cesarino	(59)
6. Barbacovi Sergio	(58)
7. Stefanolli Renato	(53)

8. Mosconi Giuseppina	(49)
9. Pezzani Ivo	(48)
10. Carolli Domenico	(29)
11. Panizza Emma	(29)
12. Daldoss Loris	(27)
13. Bertolini Giovanni	(26)
14. Delpero Rosa	(26)
15. Daldoss Franca	(13)

Voti di lista 512.

Seggio 1 (P. Tonale - Pizzano) 195

Seggio 2 (Fraviano - Cortina) 317

per un totale di 512 voti..

Visto l'esito delle votazioni il nuovo Consiglio comunale risulta essere così composto:

Lista n. 1: Daldoss Carlo, Panizza Fernando, Veronesi Pierino, Chessler Silvano, Callegari Alberto, Depetris Renato, Delpero Giacinto, Callegari Giordano, Delpero Eriberto (Bertolini), Gabrielli Domenico;

Lista n. 2: Zambotti Italo, Vareschi Mario, Stablum Giordano, Bertolini Dario, Delpero Lino.

Incarichi e competenze 1995/2000:

Sindaco Carlo Daldoss - bilancio, affari generali, politiche sociali, cultura, istruzione, sport. **Vice Sindaco: Panizza Fernando** - delega formale all'urbanistica, turismo e personale. **Assessori:** **Veronesi Pierino** - ambiente, agricoltura e foreste; **Depetris Renato** - azienda elettrica, artigianato e rapporti con il Passo Tonale; **Callegari Alberto** - lavori pubblici, arredo urbano. Oltre agli incarichi di Giunta, **Delpero Giacinto** sarà il delegato per il Passo Tonale.

Il Consiglio comunale di Vermiglio dal 1974

1974/80:

1. Pezzani Pio (lista n. 1)
2. Mosconi Pierangelo (lista n. 1)
3. Delpero Guerino (lista n. 1)
4. Panizza Luigi - Martinel (lista n. 2)
5. Zanoni Serafino (lista n. 2)
6. Panizza Luigi - Mategros (lista n. 2)
7. Bertolini Ermanno (lista n. 2)
8. Callegari Francesco (lista n. 3)
9. Mosconi Flavio (lista n. 3)
10. Vareschi Mario (lista n. 3)
11. Pangrazzi Lino (lista n. 3)
12. Bertolini Luciano (lista n. 3)
13. Panizza Prosdocimo (lista n. 3)
14. Zanoni Pietro (lista n. 3)
15. Serra Emilio (lista n. 4)

Alla prima riunione del Consiglio comunale in data 13 ottobre 1974 le votazione per il Sindaco e la Giunta comunale ebbero il seguente esito:

Votazione sindaco:

Panizza prof. Luigi - voti 8

Callegari ins. Francesco - voti 7

La Giunta comunale fu così composta:

Panizza prof. Luigi - Sindaco

Serra Emilio - Assessore eff. /Vice sindaco

Pezzani Pio - Assessore eff.

Delpero Guerino - Assessore suppl.

Zanoni Serafino - Assessore suppl.

10. Panizza prof. Luigi (lista n. 2)
11. Panizza Luigi (lista n. 2)
12. Mariotti Claudio (lista n. 4)
13. Stefanelli Giuseppe (lista n. 2)
14. Gabrielli Domenico (lista n. 2)
15. Zanoni Serafino (lista n. 2)

Alla prima riunione del Consiglio comunale in data 8 agosto 1980 le votazione per il Sindaco e la Giunta comunale ebbero il seguente esito:

Votazione sindaco:

Mosconi Flavio - voti 8

Panizza Luigi - voti 7

La Giunta comunale fu così composta:

Mosconi Flavio - Sindaco

Pangrazzi Lino - Ass. suppl. /Vice sindaco

Nardon Giuseppe - Ass. eff.

Panizza Giuseppe - Ass. eff.

Callegari Tarcisio - Ass. suppl.

1985/90:

1. Daldoss Pasquale (lista n. 1)
2. Mosconi Flavio (lista n. 2)
3. Bertolini Tullio (lista n. 2)
4. Callegari Francesco (lista n. 2)
5. Daldoss Carlo (lista n. 2)
6. Pangrazzi Lino (lista n. 2)
7. Pezzani Armando (lista n. 2)
8. Santoni Armando (lista n. 2)
9. Vareschi Mario (lista n. 2)
10. Panizza Luigi (lista n. 3)
11. Gabrielli Domenico (lista n. 3)
12. Veronesi Pierino (lista n. 3)
13. Zanoni Serafino (lista n. 3)
14. Mariotti Claudio (lista n. 4)
15. Mosconi Giuseppe (lista n. 4)

Alla prima riunione del Consiglio comunale in data 7 giugno 1985 le votazione per il Sindaco e la Giunta comunale ebbero il seguente esito:

Votazione sindaco:

Mosconi Flavio - voti 11

La Giunta comunale fu così composta:

Mosconi Flavio - Sindaco

Vareschi Mario - Ass. eff.

Daldoss Carlo - Ass. eff.

Callegari Francesco - Ass. suppl. - Vice sindaco

Santoni Armando - Ass. suppl.

1980/85:

1. Mosconi Flavio (lista n. 5)
2. Pangrazzi Lino (lista n. 5)
3. Callegari Francesco (lista n. 5)
4. Panizza Giuseppe (lista n. 3)
5. Nardon Giuseppe (lista n. 3)
6. Callegari Tarcisio (lista n. 5)
7. Pezzani Armando (lista n. 5)
8. Bertolini Luciano (lista n. 5)
9. Pezzani Pio (lista n. 4)

Gigi

1990/95: Liste presentate n. 4.

Elenchiamo qui di seguito i candidati e i relativi voti di preferenza riportati:

N. 1 "LISTA CIVICA VERMIGLIO 90":

1. Zambotti Italo	(174)	- eletto
2. Vareschi Giuseppe	(78)	- eletto
3. Barbacovi Sergio	(67)	- eletto
4. Delpero Eriberto	(62)	
5. Pangrazzi Emilio	(61)	
6. Zambotti Licia	(56)	
7. Delpero Adriano	(55)	
8. Depetrис Sergio	(42)	
9. Delpero Magda	(38)	
10. Andrichi Lino	(37)	
11. Delpero Pietro	(27)	
12. Panizza Emma	(26)	
13. Panizza Giuseppe	(20)	
14. Mosconi Angelo	(18)	

N. 2 "P.A.T.T. due stelle alpine":

1. Panizza Luigi	(224)	- eletto
2. Gabrielli Domenico	(117)	- eletto
3. Veronesi Pierino (82)		- eletto
4. Callegari Luigi (48)		
5. Zanoni Serafino (31)		
6. Bertolini Walter (30)		
7. Dakloss Ernesto (28)		
8. Dezulian Renzo (27)		
9. Pangrazzi Giuseppina	(27)	
10. Delpero Matteo (26)		
11. Gentilini Paola (26)		
12. Panizza Monica (24)		
13. Longhi Giancarlo	(19)	
14. Slanzi Massimo (17)		
15. Bertolini Giorgio	(14)	
16. Delpero Sandro (13)		
17. Panizza Flavio (11)		
18. Slanzi Claudio (11)		
19. Mariotti Fabio (4)		

N. 3 "Democrazia Cristiana":

1. Mosconi Flavio	(432)	- eletto
2. Daldoss Carlo	(224)	- eletto
3. Panizza Fernando	(193)	- eletto
4. Pezzani Armando	(137)	- eletto
5. Stablum Gianfranco	(134)	- eletto
6. Vareschi Mario (126)		- eletto
7. Callegari Francesco	(108)	- eletto
8. Pezzani Ivo	(102)	- eletto
9. Chessler Silvano (88)		
10. Panizza Diego (88)		
11. Callegari Giordano	(83)	
12. Mosconi Giovanni	(59)	

13. Nardon Vincenzo	(54)
14. Longhi Bortolo Lino	(46)
15. Delpero Livio	(45)
16. Mariotti Tarcisio	(45)
17. Santoni Armando	(44)
18. Daldoss Pasquale	(42)
19. Pangrazzi Vincenzo	(42)
20. Bertolini Giordano	(39)
21. Delpero Stefano	(32)
22. Depetrис Paola	(26)
23. Sianzi Dario	(23)

N. 4 "Partito Socialista Italiano":

1. Delpero Giacinto	(30)	- eletto
2. Panizza Antonio	(26)	
3. Daldoss Agostino	(23)	
4. Delpero Diego	(21)	
5. Rudolf Astrid	(13)	
6. Longhi Rinaldo	(11)	
7. Pezzani Sergio	(7)	
8. Longhi Guerino	(3)	

Il Consiglio comunale 1990/95 risulta così composto:

Zambotti Italo, Vareschi Giuseppe, Barbacovi Sergio, Panizza Luigi, Gabrielli Domenico, Veronesi Pierino, Mosconi Flavio, Daldoss Carlo, Panizza Fernando, Pezzani Armando, Stablum Gianfranco, Vareschi Mario, Callegari Francesco, Pezzani Ivo, Delpero Giacinto.

Nel corso della legislatura sono subentrati: Callegari Luigi a Panizza Luigi, Chessler Silvano a Callegari Francesco, Panizza Diego a Mosconi Flavio, Callegari Giordano a Pezzani Ivo.

La Giunta comunale 1990/95 è così composta: Daldoss Carlo, Callegari Francesco, Panizza Fernando, Panizza Luigi, Delpero Giacinto. Nel corso della legislatura sono subentrati: Chessler Silvano a Callegari Francesco, Gabrielli Domenico a Panizza Luigi.

Vicesindaco:

Callegari Francesco, poi Chessler Silvano, poi Panizza Fernando.

Sindaco: Daldoss Carlo.

La Sagra di Pizzano

Non è certo possibile, come in tutte le leggende che si rispettino, datare con certezza la nascita di un particolare avvenimento, nato soprattutto dalla casualità e dalle esigenze del momento; tutto viene affidato al ricordo degli anziani. Se poi, con il trascorrere degli anni, fantasia e realtà si fondono creano di quest'evento una vera e propria tradizione.

Alcune generazioni fa, la povertà, per non dire la vera miseria, spinsero molti giovani ad emigrare nella "Bresciana" in cerca dell'unico lavoro che forse conoscevano: "il pegorer". Lavoro solitario, denso di sacrifici e privazioni, duro ed ingrato a tal punto che il "pegorer" coglieva con entusiasmo le pochissime opportu-

nità di "far baldoria" che gli si presentavano. Se, poi, in occasione della transumanza delle pecore dalla pianura ai nostri monti aveva la possibilità di trascorrere una giornata nel paese di origine, quest'avvenimento diventava una vera e propria festa della comunità.

E' appunto in questo contesto che è nata e si è tramandata la Sagra di Pizzano.

La monticazione delle migliaia di pecore dal Bresciano a Vermiglio per i pascoli estivi avveniva sempre nel mese di maggio, quindi l'ultima domenica, i "pegoreri", probabilmente sicuri di essere tutti presenti, si riunivano a Pizzano e dopo aver pregato e invocato l'aiuto della Madonna festeggiando con parenti e amici si incoraggiavano e si auguravano vicendevolmente una stagione benigna e proficua. Da una semplice festa di saluto per il loro rientro nella comunità originaria e di

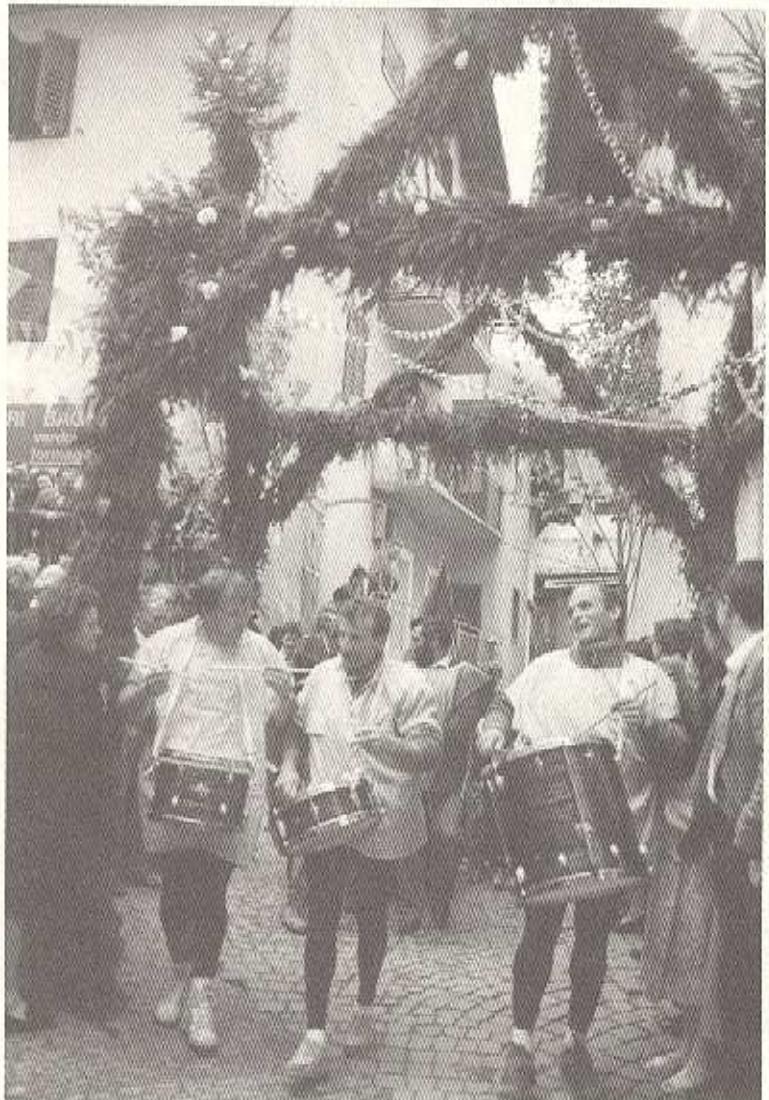
La processione della "Sagra", parecchi anni fa.



augurio per una stagione propizia, ben presto è sorta la necessità di trasformare la Sagra in un vero e proprio rito propiziatorio. I pastori hanno quindi provveduto ad acquistare una statua della "Madonna" alla quale poter esprimere i loro desideri e farla quindi trasportare a Vermiglio presso la Chiesa di S. Sebastiano e Fabiano di Pizzano.

E' nato così il culto della "Madonna delle Grazie" che proprio nell'ultima domenica

Un momento della "Sagra" di oggi.



di maggio si manifestava trasportando baldacchino con la Madonna in processione attraverso la frazione di Pizzano dove i partecipanti, pregando, chiedevano soprattutto una stagione favorevole e particolarmente abbondante dal punto di vista agricolo. Tali "grazie" erano chiesate anche con l'esposizione e con processioni occasionali in circostanze particolarmente svantaggiose o in caso di eventi calamitosi di particolare gravità. Ancora oggi

la Madonna delle Grazie è oggetto di doni votivi depositaria di un piccolo tesoro in oro frutto di donazioni per grazia ricevuta.

La processione il giorno della Sagra era, e rimane, la manifestazione più importante del culto per Madonna delle Grazie. Tant'è vero che esisteva una procedura precisa e rigidissima per gli "eletti" che dovevano portare in processione. I portatori dovevano essere o "conscritti", giovani cioè che in quell'anno avevano superato "la visita di levava" ed erano stati dichiarati "abili" al servizio militare o militari in licenza. Era tale l'onore di portare il baldacchino che ogni anno si doveva procedere all'estrazione a sorte dei portatori, con grave disappunto degli esclusi.

La Sagra di Pizzano è relativamente processione, con alterne fortune e per quanto si ricorda, è sem-

pre stata effettuata. Anche oggi, finiti i tempi delle privazioni e della povertà legati alla sempre scarsa resa della campagna e in particolare modo quindi agli eventi atmosferici, questa tradizione, scoprì con altro spirito e senza le necessità passate, è continuata ed è sfociata nella creazione, dal 1990, di un "Comitato per la Sagra di Pizzano" formato da un gruppo di volontari di Pizzano che con grande impegno, entusiasmo e notevoli sforzi cerca di rendere la Sagra non solo una festa "rionale" ma una festa per tutta la Comunità di Vermiglio.

Questo Comitato da 5 anni, per alcuni giorni, si impegna con la creazione di addobbi, giochi, lotterie e intrattenimenti vari per dare a tutti un momento di svago, serenità e gioia, sforzi che anche quest'anno sono stati ampiamente ripagati dagli apprezzamenti e dalla notevole partecipazione di pubblico. Il Comitato per poter far fronte alle notevoli spese di gestione della Sagra, ha creato un proprio "fondo economico" che prende la propria linfa dalla lotteria e dal "bar", funzionante durante la festa. Forse grazie alla Madonna, è attivo, e a parte l'unica concessione di una meritata cena collettiva fra organizzatori e aiutanti, molto denaro è stato destinato in beneficenza ad Enti o a persone bisognose; il rimanente, sempre se la Madonna ci assisterà, verrà usufruito prossimamente per dare un volto nuovo alla Chiesa di Pizzano con l'intonacatura e tinteggiatura dei muri esterni.

L'apprezzamento per il lavoro svolto e l'aiuto disinteressato di tutti è comunque l'incentivo migliore per fare in modo che "il Comitato per la Sagra di Pizzano" continui a svolgere con entusiasmo il compito prefissato: rendere la Sagra sempre più completa e piacevole.

Il Comitato Organizzatore

L'Ospizio S. Bartolomeo in Tonale

Tratto dal Notiziario "La Val" - Itinerari Solandri - del Centro Studi per la Val di Sole.

Fra gli itinerari che si impongono per proporsi una puntata, merita certamente particolare accenno anche il Passo del Tonale. Benché noto ai più perché percorso sul versante trentino da un'arteria di notevole traffico quale è la Statale del Tonale e della Mendola, tuttavia non molti, arrivati al valico (m. 1882), si sono discostati da questo, e scarsi sono pure coloro i quali sanno che in tempi lontani il vecchio itinerario non ricalcava l'attuale, dove esisteva un impraticabile acquitrino, ma passava più in quota (a m. 1980), sfiorando l'Ospizio, che si intravvede agevolmente spaziando lo sguardo dietro il monumento-ossario verso cima Cadì.

Rifacendoci a qualche remoto cenno storico, si apprende che, il 16 aprile dell'anno 774, l'imperatore Carlo Magno donava al Convento di S. Martino di Tours tutta la Valle Camonica "a fine tridentina quae vocatur Tonale". È questa una preziosa documentazione poiché, per la prima volta, il passo viene considerato come linea divisoria fra le marche di Trento e di Brescia. Il vescovo Corrado di Beseno, (1189-1205), promovendo la fondazione di vari ospizi, favorì pure l'istituzione di quello del Passo del Tonale. Su detta fondazione, stando a quanto si può rilevare da una scritta che si legge presso l'Ospizio medesimo, si apprende che: "Anmato dalla carità di Cristo, il vermicliese Domenico de' Marzi Pezzani, eresse all'inizio del secolo XII la cappella di S. Bartolomeo e l'ospizio annesso, legando-

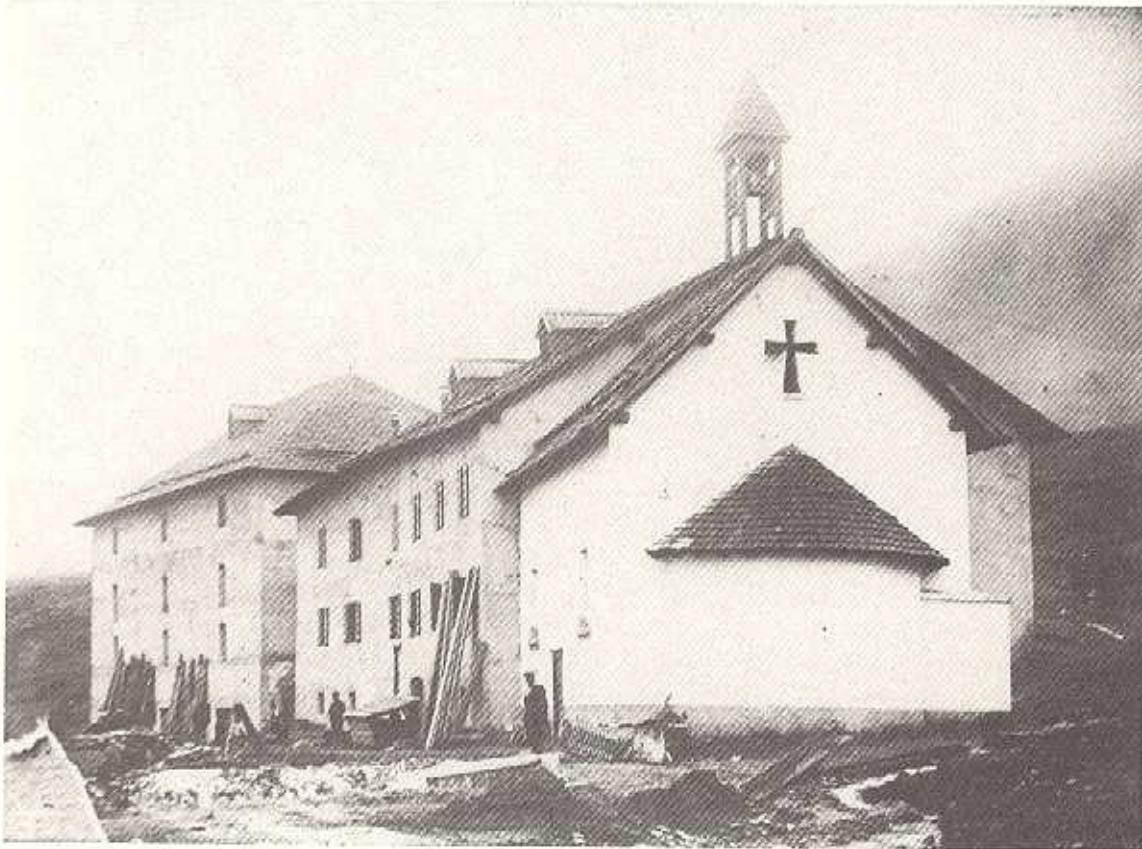
vi tutto il suo patrimonio, affinché vi fossero ristorati i poveri viandanti. Viva in benedizione la sua memoria".

Un documento riguardante più propriamente quella fondazione, redatto il 13 aprile 1127, che esiste solo in copia e non del tutto conforme all'originale, precisa quanto espresse il de' Marzi. Con quello strumento egli disponeva infatti che, non avendo eredi, fossero edificate sul Monte Tonale certe case, allo scopo di albergare il viandante, perché molti nello stesso monte, nel tempo d'inverno, non essendovi altra abitazione, potessero rifugiarsi. Oltre a ciò, fece pure edificare presso dette case una cappella, dotandola dei suoi beni, nominatamente di un campo a Zatta e di un prato ai Dossi. A questa istituzio-

ne egli legò tutti i suoi beni mobili e stabili affinché un eremita, colà abitante, ne avesse cura e albergasse i viandanti, dando a tutti "loco e fuoco", e ad individui poveri, trattenuti dal maltempo, anche cibo e bevande per tre giorni, tanto nella stagione d'estate come d'inverno.

Sotto il cardinale Lodovico Madruzzo (1596), il pio luogo, con tutta la sua sostanza, che nel corso degli anni era aumentata, venne devoluto al Seminario diocesano di Trento, il quale lo tenne sino al 1642, anno in cui, e precisamente il 7 settembre, ne fu investito, dall'Ufficio Spirituale di Trento, il Comune di Vermiglio a titolo di enfiteusi, affinché avesse cura e governasse questo lascito. Nel 1661 fu fatto il primo inventario della so-

L'Ospizio S. Bartolomeo al Passo Tonale.



stanza dell'Ospizio e fu osservato che gran parte dei fondi ad esso spettanti era già andata perduta.

In progresso di tempo, avendo il Comune di Vermiglio affittato quel luogo a varie famiglie di conduttori, ed essendo occorsi dei lavori straordinari intorno agli edifici, la sostanza dell'Ospizio ebbe a subire perdite ed amputazioni, cosicché nei recenti inventari del 25 agosto 1858, come nell'atto d'inchiesta dell'i.r. Pretura di Malé, ai 24 di aprile del 1861 e nell'inventario del 21 ottobre 1870, essa si presenta così, come fu rilevato nei giorni 6-8 luglio 1913 II n. 3379/22.

In conformità della sopra nominata disposizione testamentaria di Domenico de' Marzi, è da ritenere verosimile che, sin da principio, fosse stato compilato un apposito strumento di fondazione, il quale però, nel corso dei secoli andò smarrito, nè di esso v'è traccia alcuna, benché il Bonelli faccia menzione (anno 1276) di un Gislimberto, già rettore nel 1267 di S. Martino in Trento, cui seguirono altri provvisori, e ciò fino verso la metà del sec. XV, quando fu dato in commenda ad un beneficiario non residente. Infatti la custodia fu affidata ad un eremita nominato dal Comune di Vermiglio.

Stando alla tradizione, si vuole che S. Carlo Borromeo sia venuto in Tonale fino alla chiesetta di S. Lorenzo e l'avrebbe pure benedetta. Si sa ancora che la chiesa dell'Ospizio fu interdetta coll'ordine di restaurarla e di fornirla, entro un anno del sisognevole. Nel 1642 venne ampliata e nel 1690 provveduta di un nuovo altare di marmo, costruito da Giovanni Sartori di Ala, e consacrato nella visita pastorale del 1751.

Rovinata dalle milizie durante l'epoca napoleonica, fu rifatta nel 1828, profanata nel 1848, venne restituita al culto nel 1857. Violata di nuovo e devastata nel

1866, venne presto restaurata e ribenedetta, e finalmente, distrutta nella prima guerra mondiale, risorse ancora una volta più bella e più ampia di prima, con un nuovo altare fregiato di una pala rappresentante S. Anna, S. Bartolomeo e S. Lorenzo, eseguita da Angelo Mosconi di Vermiglio.

A chi si recasse lassù all'inizio dell'estate, oltre alla visita alla chiesina ed al complesso dell'Ospizio, è consigliato di inoltrarsi anche per la Val d'Albiolo a completare una gita suggestiva.

Si attinge per prima una malga e, proseguendo per una amena prateria tutta rivestita da una vegetazione tipica d'alta montagna, potrebbe ammirare i fiori più rari delle specie alpine e raggiungere il passo Contrabbandieri.

Di qui si potrebbe affacciare sul vallone che nei pressi del passo della Forzellina mostra il rifugio Bozzi al Montozzo, dal quale un sentiero, valicato il passo, conduce alla Malga Palù e successivamente al Fontanino di Peio.

Giuseppe Gabrielli

Basta libri, ora fateli muovere.

Troppo spesso i genitori si preoccupano solo del buon rendimento scolastico.

Si pone poca attenzione all'esigenza di fare sport. Con le vacanze il tempo c'è.

Sono finite le scuole e siamo entrati nella magica atmosfera delle vacanze. Durante l'anno scolastico i genitori, spesso, pongono poca attenzione al bisogno di movimento dei figli, perché lo studio viene sempre considerato prima di tutto, a volte anche di necessità primarie come appunto il movimento.

Le vacanze possono diventare l'occasione per indirizzare la vostra attenzione proprio su quegli aspetti della crescita dei vostri ragazzi che vengono troppo spesso trascurati. Come insegnante di educazione fisica sono molto preoccupato perché durante l'anno ho potuto quotidianamente constatare come i giovani manifestino gravi problemi nel rapporto con il proprio corpo e come questi problemi influenzino il loro modo di agire. Il numero di ragazze e ragazzi "imbranati" aumenta, a mio avviso, in modo allarmante. Ora che lo studio ha dato, speriamo, i suoi frutti, i genitori devono dare un posto prevalente all'attività motoria dei figli.

L'insicurezza, la sfiducia in sé, la paura di mettersi in gioco e di sbagliare, il timore delle osservazioni di insegnanti o allenatori, sono spesso il risultato di difficoltà e impaccio legati al controllo del proprio corpo, difficoltà queste che non potranno mai essere superate con lo studio, anche se protratto per diverse ore al giorno. Da questi problemi, purtroppo, non sono esenti nemmeno quei ragazzi atleti impegnati in una sola attività sportiva: se durante le ore di educazione fisica si chiede loro di partecipare ad attività diverse dallo sport che praticano, si sentono perduti. La ripetizio-

ne esagerata e meccanica di gesti sportivi, realtà, non ha consentito loro di migliorare nella gestione del proprio corpo.

Il corpo dà fiducia quando risponde sempre in modo adeguato e sollecito alle esigenze della persona. Il ruolo svolto dal corpo nella vita di ciascuno di noi è proporzionale alla nostra capacità di controllo, di coordinare i movimenti, di saper realizzare l'azione giusta al momento giusto, alla fiducia nell'affrontare le diverse situazioni con la tranquillità e la sicurezza di saperle superare.

Le vacanze, con la grande quantità di tempo libero che offrono, possono divenire un momento importante per aiutare i giovani a dedicare più spazio all'attività motoria. Nel processo di identificazione dell'adolescente nelle proprie capacità, il gioco ha una grande importanza, perché esso stimola il continuo confronto con gli altri e con se stessi nell'affrontare e risolvere situazioni sempre diverse, nella necessità di essere creativi nella ricerca della soluzione, la resistenza alla fatica, il tentativo di migliorarsi durante il gioco stesso, il cambiamento continuo di compagni e avversari. Tutto ciò si realizza in modo naturale, perché il gioco richiede in forme molto semplici, divertenti, concrete, operative e pratiche, un continuo rapporto fra l'intelligenza e il movimento del corpo: la scelta dell'azione corporale necessaria alla situazione è infatti sempre il frutto di una rapida elaborazione di tutte le informazioni acquisite.

Come genitori, dunque, dobbiamo tutti comprendere quanto sia fondamentale per i nostri figli migliorare l'azione delle funzioni corporali e quindi di quanto sia importante, in questo periodo, abbandonare televisione e video-giochi, per dedicare il tempo libero alle attività di movimento.

*Bruno Mantovani
Insegnante di educazione fisica*

Bosco e legname.

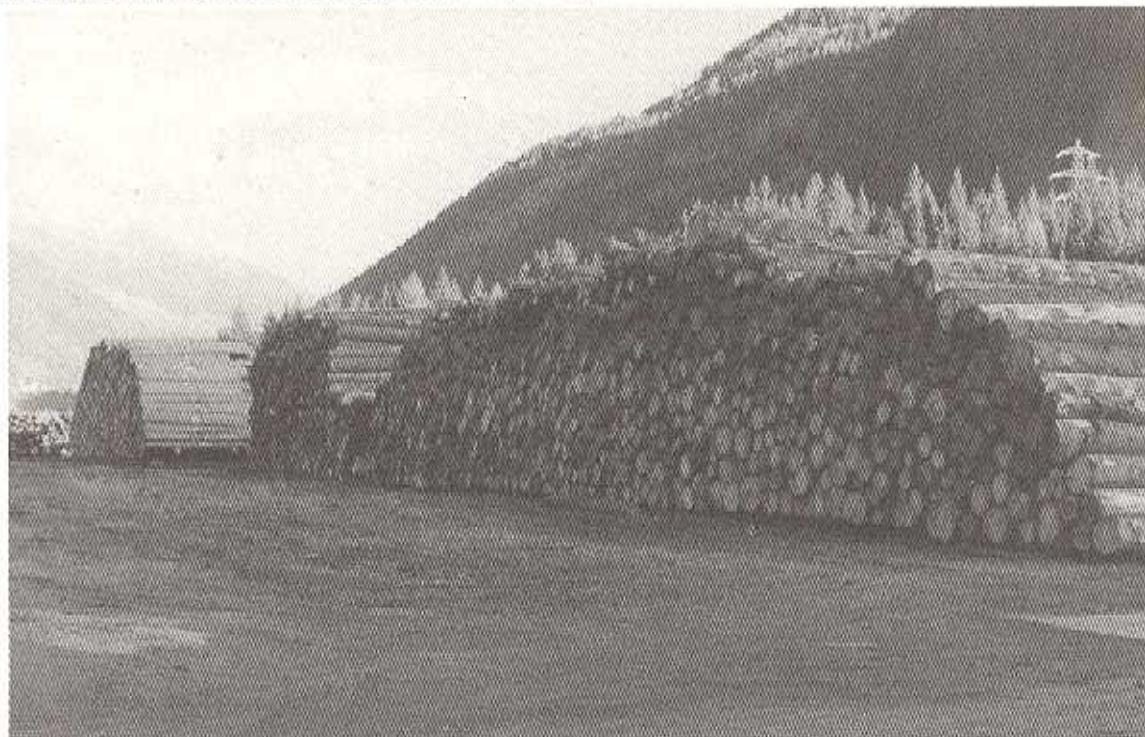
E', doveroso premettere che fin dall'antichità c'è stato un rapporto molto stretto fra bosco e uomo sia nel bene che nel male. Il bosco è un dono prezioso della natura e svolge varie funzioni: idrogeologica, climatica, protettiva, salutare, igienico-rivisitativa ed economica.

Con l'analisi di quest'ultima funzione

ci accostiamo alla seminuova definizione "Progetto legno", molti se ne chiederanno il significato. Spesso si sente parlare di progetto per una casa, un edificio, una strada, ma di progetto del legno questa parola è nuova.

Fino a due anni fa le utilizzazioni boschive seguivano questa prassi. Si faceva la martellata (assegno) decidendo, in base alle condizioni del bosco ed ai dati ricavati dal Piano economico quanto legname si poteva tagliare da ogni particella forestale e quanto invece si doveva lasciare per conservare e migliorare il

L'accatastamento del legname preparato per la vendita in località "Volpala".



bosco stesso. I singoli assegni, chiamati lotti, venivano poi venduti all'asta direttamente al prezzo del miglior offrente e sulle quantità che a fine taglio sarebbero state misurate. Con questo sistema in tre sole operazioni (martellata, asta e misurazione) il Comune liquidava la gestione del proprio bosco affidando alla ditta tutto il restante processo di lavoro e di valorizzazione del legname.

Da due anni (stiamo entrando nel terzo) Vermiglio ha aderito al "Progetto legno" così definito da due leggi provinciali tendenti a promuovere e finanziare un diverso sistema di utilizzazioni boschive (con contributi per ogni metro cubo così utilizzato ed anticipazione al Comune senza interessi per pagare le operazioni di taglio). In pratica con questo sistema il Comune conserva le funzioni di proprietario ed imprenditore per tutte le fasi di utilizzazione ed esbosco e vende il legname già sezionato, selezionato ed accatastato in piazzale. In questo modo sfrutta al massimo la propria produzione legnosa, dal paletto alla bora di legname scelto, vendendo poi le cataste con un'asta di grande richiamo (3.200 mc. nel 1995) ai massimi prezzi di mercato.

I lavori di utilizzazione ed esbosco devono essere affidati a ditte esperte, scelte mediante un'asta al ribasso. In questa fase entra in primo piano l'esperienza e l'abilità di chi segue per il proprietario le lavorazioni: esperienza nel sezionare i tronchi, nel scegliere gli assortimenti e formare le cataste: (travatura, bore, topi imballaggio, paleria, ecc.).

Com'è andata in questi due anni?

Vermiglio è riuscito a vendere con il "Progetto legno" lotti particolarmente

disagiati e rifiutati dalle ditte, spuntando prezzi superiori a quelli del mercato in piedi, ottenendo circa 18/20.000 Lire al mc. di contributo provinciale e realizzando riscosse nei singoli lotti, superiori alla norma delle vendite in piedi, (fino a 20% di legname in più).

Il Comune di Vermiglio è stato il primo dell'intera Valle ad aderire a questo progetto e ne può essere orgogliosamente esempio e traino per tutta la Val di Sole. La speranza in cui crediamo è che una attività di questo tipo spinga i giovani a lavorare nuovamente nel bosco, anche utilizzando i grossi contributi che la Provincia concede per l'acquisto di attrezzi (motoseghe, trattori, teleferiche, ecc.).

Pierino Veronesi

Solo se il Comune dispone di persone tecnicamente preparate, responsabili ed appassionate si può realizzare veramente il "Progetto legno"; nel nostro caso ciò si può fare grazie al lavoro di due custodi e dell'assessore delegato con tutta la fiducia dell'Amministrazione.

(Il Comitato)

La Festa degli Anziani 1995

Anche nel 1995 è favorevole per noi anziani poter partecipare alla consueta e allegra festa dedicata a tutti noi e più di tutto festeggiare la nostra gentile cordiale Maria che raggiunge con disinvoltura il traguardo dei cento anni. Onore e auguri cara Maria, e già che avete raggiunto il secolo potete proseguire ancora ancora e partecipare con baldanza a tre secoli: vale

a dire 1800 - 1900 - 2000. Forza Maria e anticipate congratulazioni.

Ora rammentiamo la nostra infanzia e triste giovinezza e più ancora i tempi remoti, quando il Tonale era un deserto specialmente d'inverno, c'era l'Ospizio gestito dai frati per soccorrere e ospitare gli affamati e dispersi viandanti in mezzo alla neve e alla bufera.

Oggi non occorre più l'Ospizio e i frati per soccorrere i viandanti dalla neve, dalle bufera e dalle intemperie perché ci sono gli invitanti albergatori per chi vuol fare le ferie.

Quei "pòri bacàni" sul Tonale a fà visé-

Foto di gruppo alla Festa degli Anziani 1995





Il tradizionale laglio della torta.

ga e segà giù tutti i óri e adess se diverte i sciatori. Anca le "Rastelonze" le viveva mal ma adess le varda che sia sèmpre Carnéval".

Mi viene in mente quei pòri maladi di polmoni e di cuore, andavano a Milano e anca pu en giù per cambià aria e i tornava en dré con la malaria. Ghera su i baiti en Tonal per poter far la polenta e riparas dai temporai e verguni pori remenghi dei baiti i ha fat int hei alberghi e tutti i dis che i ghe gionta (i sgrandis i alberghi) e i se fa milionari e anca miliardari i vardia po lorì mi ghe auguro che la duria.

Le vicende passate nella nostra vita sono tante: l'evoluzione, la scienza e il progresso hanno fatto cambiamenti sbalorditivi, il modo di vivere e la situazione economica proseguono bene e la pu bela soddisfazion l'é quanche tiran la pension, con en po' de salute en po' de valute se-

guiamo la vita e felicemente si tira campà, basta che i nòsi ministri e governanti i desmetia da rognà, e che i vivia contenti anca senza le tangenti. (Chiedo scusa per qualche ironia).

Cogliamo l'occasione di esprimere e gridare con piacere il buon esito delle votazioni con la rielezione a sindaco del nostro stimato Signor Carlo.

Congratulazioni e auguri compreso al completo Consiglio, auspicando attiva e coerente amministrazione.

Serafino Delpero

L'è trei di che l'plöf el flöca ..." Proprio in sintonia con questa tarda primavera, cantavano i bambini della Scuola Materna, intervenuti pure loro a concludere gioiosamente la Festa degli Anziani

1995. Molti erano riuniti attorno ai tavoli a scherzare, a cantare, a "cuntasela", ad ascoltare l'ode di Serafino Delpero che spesso si diletta e ci rallegra quando usa carta e penna.

Anche quest'anno la Comunità di Vermiglio ha avuto la fortuna di poter festeggiare una centenaria, Maria Depetris (lo scorso anno avevamo avuto la Jacoma Pangrazzi che purtroppo ci ha lasciati).

Maria ricorda con molta lucidità le varie vicende della sua vita e si esprime ancora con sicurezza e proprietà di linguaggio. Per questo motivo abbiamo pensato di intervistarla per scoprire i segreti del cuore e della mente sul passato, sul presente e perché no anche sul futuro: "fin che ghé vita ghé speranza" cita un vecchio proverbio.

Intervista a Maria: a dire la verità avevamo preparato una serie di domande, ma Maria è partita a ruota libera. *"Dolci non ne mangio, sono pesanti. Mangio verdura cruda tagliata fine e un uovo o due (alla chok) durante la settimana. Solo dopo il pasto prendo un goccio di vino con un cucchiaio di zucchero ed inzuppo un pezzo di pane. Mi piace il brodo di carne, ma magro. Lo prendo con un goccio di vino o con i fidolini, una matassina sola. Ma i fidolini li mangio anche asciutti con un po' di intingolo, che oggi era di funghi".*

Poi qualche domanda siamo riusciti a farla:

- di notte dormite ?

"La settimana avanti che fes i ani ho dormì tranquilla tutta la not, dalla sera alla matina, però me pareva de averghe en "che" entoren per via de sta festa.

La festa ? Farla, no farla; el sarà na rogna per via che gai tanti parenti. Ma i popi i me diseva: Zia, el faras bè el disnà ! E ala fin me son risolta e l'hai fata, e son contenta.

Alla festa ho invitato pure le autorità, il Sindaco, l'assessore prof. Luigi Panizza ed il dott. Carolfi. Il dottore dovevo proprio invitarlo perché l'anno scorso ero morta e mi ha risuscitata. E' successo che mi son sentita male e sono "andata via" per quasi mezz'ora. La Gigina, che mi segue sempre con molta cura, diceva di chiamare il parroco che ero morta. Per fortuna è arrivato il dottore che ha cominciato a farmi dei massaggi. Io ho aperto gli occhi e lui mi ha chiesto: "chi s'onte po' mi?" ed io: "el dotor" e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo !!! - a che ora vi alzate ?

"mi sveglio alle 6 e comincio a pregare per due ore e mezzo, intercalo le preghiere comuni con quelle che "me vegg dal cor" e termine con il "Te Deum laudamus Te domine confitemur" tutto in latino, a memoria.

E continua: *"Ghe n'hai delle obligazion col Signor" - Lé tut el Signor che opera". - Quando siete nata ?*

"Sono nata il 4 giugno 1895, la mattina alle ore 5, nella casa vecchia a Fraviano. Mio papà era maestro. Ha fatto scuola a Vermiglio per 42 anni e ha ricevuto la medaglia d'oro. Mia madre proveniva da una famiglia nobile di Denno (Val di Non). Nella casa dove sono ora vi abito dal 1924 (dal Bazzega), e poi continua: "i padroni erano a Mittendorf e questa casa era abitata da ufficiali austriaci. La sera del 13 dicembre 1916 è caduta una valanga sulla casa e vi rimasero sepolti 18 ufficiali.

A cuntarla le sta el Gioan dei Delei.

A questo punto accenna a molti ricordi della grande guerra:

"Quando scoppia la guerra eravamo tutti al Tonale per raccogliere il fieno. Tutti i giovani di Vermiglio sono stati richiamati. Tra questi ricorda i suoi fratelli con commozione e lacrime agli occhi. In par-

ticolare parla del fratello Emilio che partì per la guerra nel 1914 e non lo vide più fino al 1919. Fu ferito, e dopo la guarigione fu mandato al fronte in Galizia, prigioniero in Siberia, poi arrivò a Torino a scaricare carbone e alla fine andò a Milano a lavorare la campagna del Conte Triulzi. E continua: *"Lo andai a trovare, mi avvicinai per baciarlo, ma si ritirò e mi disse "La conosci no !!" (in milanese); ma poi capì chi ero, mi abbracciò e fu una grande gioia per tutti e due. Dopo varie vicende lo accompagnai a Vermiglio. A Croviana, Maria si fermò presso i Lessioi. Emilio venne di notte a Vermiglio e di sorpresa si presentò alla casa paterna, dove venne accolto fra lacrime, trepidazione ed esclamazioni di gioia dai genitori".*

- Quali sono i primi ricordi ?

"Il primo ricordo risale a quando avevo cinque anni. Mia mamma tirò il collo a una gallina, la portò in cucina tenendola per le zampe e quando la stese sul pavimento la gallina saltò in piedi e cominciò a cantare. Allora mi fece tenere la gallina per il collo e glielo taglio sul "ciòck" della legna.

- Era il 1900, asilo non ce n'era. Per quanto riguarda la Scuola Elementare invece il primo anno era una sezione promiscua, la classe seconda era divisa in due sezioni e durava due anni, poi si accedeva alla terza fino a 14 anni. La mia maestra si chiamava Maria Stablum, era di Vermiglio, ed era severa : "quando l'era rabiosa la 'nmuciava tut en mez ala catedra e quant la ghera pasada, la meteva tut a posto".

Avevo un'amica, la Giovanna Mosconi, con la quale combinavo anche qualche birichinata. Dopo la scuola elementare mia mamma mi mandò da una sarta a Cusiano a imparare a cucire, per due anni durante i mesi invernali. Partivo la do-

menica dopo vespro (e guai mancare) a piedi e tornavo al sabato sera, sempre a piedi. Il terzo inverno mi mandò da un sarto di Vermiglio per imparare anche a confezionare abbigliamento maschile. A 17 anni andai a Trento nel collegio delle Canossiane per acquisire dalle Suore una buona formazione. Poi sono stata 44 anni in negozio a Vermiglio e nei ritagli di tempo lavoravo da sarta. Ogni giorno, prima di aprire il negozio, mi recavo alla messa. Niente sollazzi e libera uscita !!!"

- Da signorina andava in giranzolo con le socie o i soci ?

"Ma che soci po' ! No hai mai volù saver ghèn dei quei. I lo diseva ben en tel paes che ghe n'era un che l'era el me moros, e i era tuti convinti, ma l'era sol ciacole del paes. Mi no gai mai avu l'idea de sposarme, mai, mai, mai.

L'unico svago era passare una settimana di esercizi spirituali a Trento presso la Congregazione delle Orsoline, di cui fa parte dal 1919 Infatti in occasione del centenario Maria ha ricevuto dal Papa una bellissima corona e un telegramma che facciamo seguire.

Maria ricorda con precisione e sicurezza diverse poesie molto lunghe.

In questa occasione trascriviamo quella recitata da Maria alla Festa degli Anziani:

*"Quand'io nacqui mi disse una voce:
Tu sei nata a portar la tua croce.*

Io piangendo la croce abbracciai che dal cielo assegnata mi fu.

*Poi guardai, guardai e guardai:
tutti portan la croce quaggiù.*

*Vidi un re tra baroni e scudieri
sotto il peso di cupi pensieri.*

*E al Valletto che stava alla porta
domandai: A che pensa il tuo re ?*

*Mi rispose: la croce egli porta
che il Signore col tuono gli dié.*

*Vidi un uomo giulivo nel volto
in mantello di seta ravvolto*

*e gli dissi:
A te solo fratello
questa vita è cosparsa di fior ?
Non rispose, ma aperse il mantello,
la sua croce l'aveva nel cuor.
Vidi al letto del figlio morente
una ricca signora piangente
e le dissi: Dal cielo signora altri figli
a te, o donna, verran.
Mi rispose: contenta mi porto
quella croce che il cielo mi dà.
Allora più e più abbracciai la fatica
che è la croce del povero amico.
Del mio pianto talor la bagnai,
ma non voglio lasciarla mai più.
O fratelli guardai e guardai,
tutti portan la croce quaggiù.*

Giuseppina Martinolli e Cristina Bonti

Riportiamo il testo del telegramma inviato dal Santo Padre in occasione del centesimo compleanno della Sig.ra Maria Depetris.

*"Rev. Don Giovanni Taraboi
Parroco di Vermiglio.*

Alla Sig.ra Maria Depetris che ricorda in serena letizia suo 100mo genetliaco Sommo Pontefice desidera esprimere sinceri voti di ogni desiderato bene et prosperità nel Signore et invocando sulla sua persona ulteriore et larga effusione favori et conforti celesti le imparte di cuore implorata benedizione apostolica che volentieri estende ai familiari et presenti tutti celebrazione fausta ricorrenza.

Cardinale Angelo Sodano Segretario di Stato di Sua Santità."

31/05/1995

Omar, stagione esaltante, slalom tricolore !!

"Nato sotto il segno dei pesci", questo era un famoso pezzo di un celebre cantante italiano sentito più volte qualche anno fa. Omar Longhi è nato nel 1980 proprio sotto il segno dei pesci. Finite le scuole medie a Ossana, sta ora cercando di diplomarsi in ragioneria (non si sa mai, hanno detto i genitori) a Edolo, perché facilitato nei trasporti. Ha iniziato a sciare a 5 anni e sotto la guida del prestigioso allenatore Ivo Panizza - (*che ringrazio pubblicamente per il lavoro che ormai da molti anni, svolge con impegno e serietà, per i nostri giovani*) - in questi anni è sempre riuscito a rimanere ai vertici delle varie categorie fino a raggiungere quest'anno l'invidiabile titolo tricolore di slalom speciale allievi.

Nel 1993, al secondo anno ragazzi, vince il Trofeo Città di Trento e quindi partecipa di diritto al prestigioso Trofeo Topolino dove sono passati ragazzini dal nome di Thöni, Tomba, Stenmark, ecc.

Salta purtroppo in quella che è la sua specialità preferita, lo slalom, ma si rifà pochi giorni dopo con uno splendido terzo posto ai campionati italiani di categoria in Val Zoldana.

Lo scorso inverno, al primo anno allievi, vince lo slalom, il gigante e il super gigante ai campionati trentini.

Nonostante un infortunio lo blocchi per diverso tempo, riesce a rientrare in extremis per i campionati italiani ottenendo un dignitoso sesto posto.

Ed ecco finalmente il 1995. Sci vittorie nel circuito Casse Rurali. Ai campionati trentini un 1° posto in slalom, un 1° posto in super g ed un 5° posto in gigante.



Campionati italiani al Terminillo: dominatore assoluto nello slalom, dando al secondo classificato più di un secondo di distacco.

Molto più maturo dei suoi 15 anni, con un carattere forte, molto educato (complimenti ai genitori), riesce ad affrontare vari impegni sempre con serietà e questo può essere sicuramente d'esempio per gli atleti più giovani. Tutto ciò è motivo di grande soddisfazione per tutti e ripaga allenatore e sci club Vermiglio-Tonale dei sacrifici fatti in tutti questi anni per lui e per tanti altri ragazzi.

Personalmente ti auguro tanta fortuna, indipendentemente dai risultati, e ricordati, se mi permetti, che una tua vittoria è una vittoria di tutti noi.

Gigi

Omar Longhi
con il suo allenatore Ivo Panizza.
foto Amgo Baudetti

I soprannomi !!

Un anziano cittadino di Vermiglio, affezionato al suo paese, per ricordo vuol fare l'elenco di tutte le famiglie conosciute nella sua vita, indicandole con il loro soprannome per meglio distinguerle. Soprannomi ce ne sono di belli, di ironici e

strambi, ma nel minestrone tutto è buono. Abbiate pazienza e sarò breve.

"Nando per i bóschi su ala Plazöla e vegnù giù da Verniana sòn pasà alla Cà del Mòsa e hai vist i Mòse (derivato dalla località) ensemble al Colombo Fòraboschi e giù al Dazi tuti i me coriva dré cole podéte e me son salvà dal Picèna. Ia al Molin ghèra i Paolazi che i mangiva i Pòti e i en banda se vedésef: Cherubini e Serafi-

ni, Principati e Leopoldini e anca la California; ades ghé amò el Teòt. Traversando le viseghé son pasà dai Barèe e hai vist quèl can dall'Amadio dei Tripoli che el cantava col Péza per via dei Bàgoi, Marini e Ferèr. Sul col de Santa Caterina dominava i Capitani, Refenini, Cagnolina, e Ghèlmi, che questi i s'è spar-paiadi en po' dapertut: chi e scampà co la Feràta, la Canistra, e po' el Brugnòcola, i Casèi, el Pegoramóra, el Pacèlo: qui e restà el Gioanin dai Bafì e i Caterine: più en gnant ghé el Franco Brescian e la Rosa l'é un bel fior; Silvio Pelico personaggio storico, i Péri, i Céschi, el Zànco, i Gioanóni, Mànstro e Martinèl, che i cantava la bella laóra ti Strusin. Sicome ghé la nef, if ai Erédi (famiglia distinta di insigni maestri per generazioni - padre, nonno, bisnonno e anche trisnonno), hai ciapà la moto del Bázega 'nsema al nòs Paroco e són nà a troà tuti i Pelagràni, Lazòdi, Ziàne, Cinàti, Pirlo, Trédes, Pelichi, Corsinét, Tròla, Nane, Pliciàni, Tobie, Patria, Amiraglio, Poine, Corsineti, Camerène, Cavelòti, Vareschi, e tutti per fumegà la caren i dróba Zoèchi e Brusini. Giù en plaza a vadrà su vers Boài hai vist tanti Ucèi che i girava sóra el coèrt dei Cavèi, per despèt ai Locatori, Casalini, Séch, Mazole, Péri, Shère. Giù per el Benefizi l'é cà del dial, 'ntrà Pàoi, Deléi, Tremenàghi, Titini, Mazini, Gòbi, Ciòda, Bernardin, Martiróte, Mategròs, Longhi, Tèceni, Crési, en fin che me salta el Gril e son nà a finì a Roncolin dai Tùre (bei posii), tornando en dré hai vist el Panchèri e if sóta hai incontrà i Castelani, che i ma 'nvidà polenta Rostida e Lugàneghe; più en gnant ghé i Simonini, sóra dei Paolini e i Ghète, che ghé girava l'aria per tutta la cà, e po' i Rici, Ambròsi, la nota Manóna e Caorèri de qua da la val e delà i Sisti, Andreoti, el Boàri, i Miseróni, Perlène, Taschini, e

tuti i Cavelòti col Doménech dale Pòpe. A oltà giù hai troà la lega dei Veronesi, Càili, Caróle, Fantini, Monfrine, l'Iosef, el Tato, i Cereghi, Ràghei tacadi ai Rèsemi, Pinter, Bortolóni, Canàole, el Molèta, el Giòp, el Culàta, i Pedròti, Malghère, Veroneghi, Bonéti, i Zòrzi e dal Doménech picotón pinf e pónf su quèl balòn; el Prit, el Bóra, e Liberamus Domine (ah scusàm) volevo dì Benediteci Signore.

Qui ghé la néf e tut glacià, son bruscà e són nà a finì giù ai Sliteghi, tut 'nmaton e zopegànten són ruà dai Spozini e gai dit ensemble ai Magnini, Magnai e desmentegàdi che i staga ala larga dai Cògni parché i bat ia le Belàrde e i le càcia en Gaiòsa en presenza al Crocifis. El Guèrc' entant el spia fò con n'oc' sól. Ades voialtri Sbogiaròi ve saludo.

Int per Borgo Nuovo hai visti la Bela teme stómeghi, el Pici, Mariàne, amò Nane, i nòvi Corsinéti, i Deléi, Casalin, Nère, Tròle, Locatori, Ciansina e diversi altri in via di costruzion.

Ala Carolina hai beù en quartin, hai saludà i Marangóni (Pici) e po' via ensin ai Tòti, Mariane, Chèchi, Roncadór, Gèri e sora la Mòra dei Paziénti, el Scèp, el Sissinio dela Càce e Pero Stòr, Marchi, Parabole, i Nie dala botega che i sói primi clienti le i Tabàche, i Nie segretari, el Patàna Mosconzini e Ferari e propri alla Cròs - centro storico - se tróa i simpati Scòtoni; e po' el Prùsia Bar Turismo, passato a Gioani Mategròs con manifesto di colazioni e pranzi, ma tutti i magna-va a cà sóa, avanti el Gioan Negrìn, el Lechemì appassionato animatore nel ravvivare e passare alla storia gli avvenimenti lieti e tristi del nos paes. Ades nen dal Michelin Tiaróla, Adóne, Mèche, Urlin e Binde, (qui non se pól tirà el flà - l'é un dré a l'altro) Tóneghi, Bormini, Vecéti, Fiorèlo, Boizio, Còdega, Panche-

ri, Bortolazi, Padèle, Pecianini e tutta la tribù dei Pistári (Pangrazzi). Menomale che són ala val de Pizàn e respiro en po' de aria bona e plan plan passo dai Carlòte, el Valentín Casèr, el Maestro Calegari, Fiamàzi, Lusenin e Malpensàda. A tornà 'ndré ghé i Mårtori che i mangia Tórtà, el Pipicé, el Fier (sorridente), i Geròlami, i Maiamosche (Stradini), el Deangelis e la compagnia del Todésch (Chésler), el Vitoria del Rinaldo successori i Podéte.

Son pasà anca giù a Dòsi, hai vist tant progreso, i ha fat su tante heite baite ma a parte el Sblèc' e anca el Renato Todésch le e abitade da quattro bòce che i porta el soranòm amò del so nòn.

Dosi l'é na frazion movimentada, no ghé mìga demò vache e vedéi, ghé anca la Villa Stéla, el rimanènt le tut brava gènt che i vif tuti en bona armonia e alegria e i ha metù su anca la Pizeria. Torno de quà dalla val, giù dai Troadini, Oràzi, Ferèri, Zilie, Marinéti, Davide, Visega, Peciàni, Stefenàci, che fra tanti scalmanadi ghé anca dei boni Plàchi, Pazienti, Mansueti, le Pie Donne (Frànze), Grazióse, Bone, Grazie. Giù alla plaza de Pizàn me són sentà giù strach, if l'é el rifugiom peccatorum, hai vist de tut: el Bågol boteghèr che el sò miglior avantor le la Bèrza, po' i Ciochini, Baciòchi, Bocalini, Tonini, Pecine, Petità, Conti, Trachèe, Giampàoi, Piinci, Fàbri, Cagiàda, Gioanói, Abrami, Bortolotì, Bortoléti, Sarchi, Càili, Bernardin, Folilèla, Dòsio, Miro, if de là tante galine che cerca el Becà, murèri che fa su muri còle Scaie, el Còsta, el Leone, na Cèrva che ha emplenì la cà dei Tofolaci, i Nègri emparentati coi Monti, Tobie, Teragnòi, Gregorini, Longhi, Crèsci, Rèsemi. Che gava i pù bei bòi l'era i Lesiòi e i Carléschi con na forza da Ercole ensema anca l'Offer el Giusevan (Giuseppone). Da ste bande

ghé anca la dinastìa dei Faraóni, Belàrde (Stefanolli), Morogòi, Pedrini, Flòr, Bòbi, Pèfani (Martinèl), Talmédi, l'Oster, la Maria Lùstra e anca el Bianca, el Palina da Fraian. Son pasà só en Casalina, l'é un disastro: entrà Castelàni e Maióle e a passà dal Cùntela son nà dai Bèe e hai scognù filà che me coriva dré i Sardèle, o menomale el Mario Stéla, el Fina, e compagnia bela, ma giù dai Mòneghi, Guitti, Cògni, Marzéti e Cape-line i scògn téndech ale galine perché i ghé mangia i Mårdemi. De quèi del Tonàl me son quasi desmentegà parché le amò tut Vermeàni già nominadi, compresa la Francia, el Mòl, el Nardón. Ghé anca dei bravi albergatori, che con l'aria bona e el turismo i sé fati siòri. E' da ricordare anche il legendario Paol Pé e il ricco proprietario dei terreni Domenico De Marzi, famiglia forse estinta, e anca el Minàti forestiero che aveva sposalo la Tónfa e i Mati dele Spàdole. Vorrei raccontare fino all'epoca di Carlo Magno, ma è troppo lunga. Per finire quèi da Fraian i ghà el soranom, quèi da Cortina anca, ma quei da Pizàn nò sai come i se ciama, ma credo che "congiomblèri" i sia sicuramente. Con en chilo de salam i fa córe tut Pizàn, con na quarta de gran i fa córe tut Fraian, con na quarta de fariña i fa córe tut Cortina. Le na canzon antica e longa che i cantava a un tempo che fu.

Chiedo scusa per qualche dimenticato e fatto sgorbi e sgarbi e involontari errori.

Autore e scrittore Serafino Delpero.
Cose vecchie, cose antiche, cose vere !!

La discarica di Volpaia

Nonostante la lettera già inviata a tutte le famiglie da parte del Comune di Vermiglio, la discarica continua ad essere utilizzata in modo sbagliato. Ancora una volta siamo invitati a mantenere pulito il nostro paese. Nel caso continui a mancare l'impegno di tutti, le Autorità, decise a trovare una soluzione al problema, saranno costrette a prendere seri provvedimenti.

Nella discarica di Volpaia si possono scaricare solamente MATERIALI INERTI.

Qui di seguito riproponiamo la lettera già pervenuta alle famiglie di tutto il comune.

“A seguito di segnalazione di irregolarità gestionali della “discarica materiali inerti di Volpaia” da parte del servizio per l’igiene e sanità pubblica della Provincia Autonoma di Trento, questa Amministrazione comunale intende portare a conoscenza delle famiglie e dei titolari di attività economiche della necessità di non scaricare rifiuti solidi urbani nella discarica materiali inerti di Volpaia.

Nella discarica di Volpaia si possono scaricare solamente “i materiali inerti” che sono stati individuati e definiti con

delibera del Comitato Interministeriale del 27.07.1994 e sono i seguenti:

- **Sfildi di materiali da costruzione e materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi (esclusi materiali plastici quali nylon, isolanti, etc.);**
- **Materiali ceramici cotti;**
- **Vetri di tutti i tipi;**
- **Rocce e materiali litoidi da costruzione.**

Evidentemente tutti gli altri materiali sono considerati solidi urbani e vanno conferiti:

- a. Se di piccole dimensioni nei cassonetti color verde esistenti all’interno dell’abitato;
- b. I materiali ingombranti quali elettrodomestici, materassi, materiali di plastica, scarti del legno, scarti vegetali e scarti animali vanno conferiti nel cassone verde esistente sull’area della discarica a Volpaia per i censiti di Vermiglio, sul piazzale antistante al condominio Gran Baita per i censiti del Passo del Tonale.
- c. Il deposito e l’accumulo degli autoveicoli in demolizione è possibile sull’area della discarica previa preventiva autorizzazione da parte del Vigile urbano Giovanni Panizza che individuerà di volta in volta la zona prescelta.

La Legge Provinciale in materia, pre-

vede per il Sindaco responsabilità penali e per i trasgressori ammende ai sensi del D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1 - 4 leg. (T.U. inquinamento) di L. 50.000 al mc. o frazione di mc. di materiale scaricato.

Con la presente circolare si spera di aver chiarito il problema e si invitano tutti i censiti alla massima collaborazione soprattutto per avere un paese pulito, esteticamente presentabile ed igienicamente sano.

Il Vigile urbano, i custodi forestali e le forze di pubblica sicurezza sono incaricati di vigilare sulla discarica e di far osservare la presente applicando le sanzioni di Legge contro i trasgressori.

*Il Sindaco
Daldoss geom. Carlo*

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

LUNEDI'	dalle ore 8.30 alle 12.30	pomeriggio chiuso
MARTEDI'	dalle ore 8.30 alle 12.30	pomeriggio chiuso
MERCOLEDI'	dalle ore 8.30 alle 12.30	dalle ore 14.00 alle 17.15
GIOVEDI'	dalle ore 8.30 alle 12.30	pomeriggio chiuso
VENERDI'	dalle ore 8.30 alle 12.30	dalle ore 14.00 alle 17.00
SABATO	chiuso tutto il giorno	

Istruzioni e avvertenze per il rilascio del passaporto

La domanda può essere presentata ai Commissariati di Pubblica Sicurezza o, in mancanza alla Stazione dei Carabinieri, o agli Uffici Comunali ove il richiedente risiede.

1) Codice scala cromatica occhi:

A = Azzurri G = Grigi V = Verdi
M = Marroni N = Neri

2) In caso di domanda rivolta ad ottenere il rilascio del passaporto nuovo o il rinnovo decennale occorre allegare:

- numero 2 fotografie firmate; ritagliate come il riquadro del modulo;
- ricevuta di Lit. 8.800 sul c/c postale n. 302380 intestato alla Questura di Trento;
- Lit. 60.000 in marche di concessioni governative; inoltre:
- una marca Lit. 15.000 se il presente modulo contiene l'autenticazione delle dichiarazioni sostitutive;
- una marca Lit. 15.000 se il presente modulo contiene l'autenticazione della fotografia;
- una marca Lit. 15.000 se il presente modulo contiene l'assenso del coniuge.

3) In caso di smarrimento o furto allegare la denuncia presentata.

4) In caso di domanda per ottenere il rinnovo quinquennale del passaporto occorre allegare:

- marca amministrativa per Lit.
- una marca da Lit. 15.000 se il presente modulo contiene la autenticazione delle dichiarazioni sostitutive;
- una marca da Lit. 15.000 se il presente modulo contiene l'assenso del coniuge.

5) Per il rilascio del lasciapassare ai minori degli anni 15, l'apposito tesserino con foto autenticata rilasciato dal Comune di residenza. Nel modulo voce "Annotazioni" indicare l'accompagnatore/i.

6) Per ottenere sul passaporto l'iscrizione dei minori degli anni 16, indicare, sull'apposito riquadro, cognome e nome, luogo e data di nascita, cittadinanza. Se il minore è di età superiore ai 10 anni occorre produrre anche le relative fotografie in doppio esemplare una delle quali autentica su carta da bollo.

7) Codice di stato civile:

1 = celibe/nubile - 2 = coniugato/a

3 = vedovo/a - 4 = separato/a legalmente

5 = divorziato/a.

8) Precisare se ha già soddisfatto gli obblighi di leva, se dispensato o riformato. In caso di rinvio indicare la data del rinvio; in caso di attesa di chiamata la data presunta della chiamata alle armi. Per una più accelerata procedura di definizione della pratica si consiglia di produrre il nulla osta del competente Distretto Militare. Per chi è vincolato da speciali obblighi militari occorre il nulla osta del comando di appartenenza.

9) Indicare in caso positivo il reato e l'Autorità presso cui pende il relativo procedimento penale. Se trattasi di reato che consente l'emissione del mandato di cattura è necessario produrre il nulla osta dell'Autorità Giudiziaria competente.

10) L'assenso è necessario per il genitore che ha figli minori ed è ammesso soltanto se il coniuge che lo presenta non è legalmente separato e risulta dimorare nel territorio dello Stato. Negli altri casi, (assenza dall'Italia del coniuge tenuto ad esprimere l'assenso, stato di separazione o divorzio, vedovanza) occorre il nulla osta del Giudice Tutelare.

11) Nel caso che il richiedente sia minore degli anni 18 occorre la firma, in segno di assenso, degli esercenti la patria potestà e, nel caso di affidamento a persona diversa, anche di questa; il minore degli anni 10 deve viaggiare accompagnato, per cui va indicata, con apposita dichiarazione sottoscritta, la persona accompagnatrice.

12) La sottoscrizione di istanze da produrre agli organi della pubblica amministrazione può essere autenticata, ove l'autenticazione sia prescritta, dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco. (Art. 20 legge 4.1.1968 n. 15 e art. 6 e 21 legge 21.11.1967 n. 1185).

Va presentata inoltre la fotocopia del Congedo (per i maschi), il numero della carta d'identità e la data di rilascio.

Note sull'obiezione di coscienza

L'obiezione di coscienza è la possibilità di scegliere un servizio civile sostitutivo del servizio militare. Tale possibilità esiste dal 1972 e da allora il significato del servizio civile ha subito notevoli cambiamenti. Mentre la quasi totalità dei primi obiettori faceva una scelta basata su idee molto radicali contro le armi e la logica di accettazione della violenza che esse implicano, oggi parecchi giovani scelgono il servizio civile vedendolo semplicemente come un anno passato in qualche servizio di pubblica utilità, come ricoveri, ospedali, biblioteche.

L'obiezione di coscienza è stata considerata da molti, ed in parte lo è tutt'ora, come un modo per evitare una anno di militare. Non è questa una faccenda sulla quale sia possibile generalizzare, e anche se nella maggior parte dei casi la buona volontà non manca, certo è che ci sono giovani che fanno una scelta di comodo, e questo si riflette poi sul loro servizio e

sull'opinione generale della gente.

Il servizio civile è regolamentato dalla legge n. 772 del 1972 che ne assegna la gestione al Ministero della Difesa. Tale legge doveva essere già stata sostituita da quella che per ora è solo la proposta di legge "Caccia" (dal nome del parlamentare che ne è stato relatore), ma sebbene tale proposta di legge sia stata approvata da entrambi i rami del Parlamento, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga l'ha respinta e l'ha rimandata alle camere. Comunque oggi questa legge dovrebbe godere di una "corsia preferenziale" e venir approvata al più presto. Essa prevederebbe fra le altre cose un servizio della durata di 15 mesi (oggi ne dura 12) e gestito dal Ministero dell'Interno, cosa che si dice gioverebbe all'organizzazione del servizio stesso.

Dopo questa introduzione vediamo tecnicamente come si presenta la domanda di obiezione di coscienza.

Chi può svolgere il servizio civile: tutti i giovani che siano stati dichiarati abili e arruolati dopo la visita militare, che non siano in possesso di porto d'armi e che non siano stati condannati per detenzione o porto abusivo di armi. (Si nota qui che chi fa il servizio civile non potrà più ottenere il porto d'armi, né esercitare professioni che lo richiedano e neppure lavorare in fabbriche d'armi).

Quando presentare la domanda: chi non è ammesso al rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla Legge (come lo studio), deve presentare la domanda entro 60 giorni dall'ultimo giorno della visita di leva. Chi è ammesso al rinvio deve invece presentare la domanda entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della chiamata alle armi (se ad esempio il rinvio scade il 31 dicembre 1995 la domanda deve essere presentata entro il 31 dicembre 1995).

Contenuto della domanda: la domanda va scritta a macchina in carta semplice. Riportiamo qui a fianco un modello di domanda di obiezione di coscienza che viene oggi generalmente accettato (riportare integralmente le parti tra virgolette, elaborare in modo personale le altre).

Dove e come presentare la domanda: la domanda va presentata al Distretto Militare in duplice copia con firma autenticata, assieme alla dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio anch'essa con firma autentica. Questi documenti possono essere anche spediti per posta, meglio se tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Tempi: generalmente dopo circa 6-7 mesi il Distretto notifica al richiedente se la sua domanda è stata accettata inviandogli il cosiddetto "riconoscimento" dello status di obiettore di coscienza. La chiamata arriva invece circa 15 mesi dopo la data di presentazione della domanda. Si sottolinea che questi tempi sono puramente indicativi. Ci sono obiettori che hanno atteso 10 mesi così come quelli che ne hanno attesi 17. Per quanto riguarda la destinazione è molto casuale, e solo in alcuni casi l'obiettore viene mandato all'ente eventualmente indicato nella domanda. Statisticamente si può dire che si ha

buona probabilità di essere assegnati ad un ente della regione di residenza.

In questo righe si è cercato di dare le informazioni principali per chi si avvicini per la prima volta al discorso "obiezione di coscienza". Notizie più dettagliate e chiarimenti sui molti casi particolari possibili, così come una lista esauriente degli Enti convenzionati possono essere richiesti al Centro Documentazione per la Pace di Trento (al quale fa riferimento la Lega degli Obiettori di Coscienza di Trento) al numero telefonico: 0461/980575.

Paolo Bertolini

— (Modello di domanda per obiezione di coscienza). —

"AL MINISTERO DELLA DIFESA - ROMA

Io sottoscritto, nato a, il, residente a,
Via, iscritto nelle liste di leva del Comune di, in possesso
del titolo di studio di, professione, Distretto militare di

CHIEDO

di essere ammesso a prestare il servizio sostitutivo civile a norma di Legge N. 772 del 15 dicembre 1972.

DICHIARO

- di non essere titolare di licenze o autorizzazioni relative alle armi indicate negli artt. 28 e 30 del T.U. di P.S. e di non essere stato condannato per detenzione o porto abusivo di armi e di non avere procedimenti penali a carico;
- di essere contrario in ogni circostanza e per imprescindibili motivi di coscienza all'uso delle armi.”

Elaborare questa parte centrale in modo personale, esponendo i motivi di ordine morale, filosofico, religioso per i quali si presenta la domanda. Indicare se si è già preso contatto e concordato un programma di lavoro con un Ente convenzionato (cioè che ha presso di sé obiettori di coscienza - nella nostra zona gli Enti convenzionati sono le Case di Riposo e i Comuni di Malé e Pellizzano).

“Chiedo dunque in conformità con la Costituzione, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, la Legge, di svolgere un servizio alternativo a quello militare, dichiarandomi obiettore di coscienza.

Dichiaro che il mio servizio civile non potrà essere utilizzato a fini di lucro, né sostitutivo del lavoro disponibile secondo gli elenchi degli Uffici regionali e provinciali del Lavoro e della massima occupazione, né sostitutivo del lavoro di chi stia esercitando il diritto di sciopero, né collegato ad attività di preparazione bellica.

Allego dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi della Legge n. 15 del 4.1.1968.

Data

Firma

Tempo libero

L'estate non è certo il periodo ideale per chiudersi tra le quattro mura di una biblioteca per quanto spaziosa e confortevole come quella di Vermiglio.

L'estate è tempo di sport, hobby e attività ricreative in genere, possibilmente all'aria aperta. Chi crede, però, che una biblioteca non possa offrire nella a persone interessate a queste attività piuttosto che ai piaceri che può dare la lettura, si sbaglia.

Se, ad esempio, qualcuno ha in programma di dedicarsi a scalate o semplici camminate in montagna, in biblioteca può trovare ciò che fa per lui: "le grandi avventure dell'Himalaya", "100 itinerari nelle Dolomiti", "Arrampicare è il mio mestiere" per citarne solo alcuni e per i più spericolati "Free climbing".

Chi ama gli sport può trovare "Sport, tecniche, regolamenti, attrezzature" oppure "Il motocross" o un "Manuale di pallacanestro". Per quelli ai quali dispiace non andare più a scuola ci sono: "Il nuoto in 15 lezioni", "Il tennis in 13 lezioni" e "La pesca in 12 lezioni", per chi vuole semplicemente mantenersi in forma, i libri sulla Ginnastica non mancano e, sempre per i più spericolati, "Parapendio, guida pratica".

Chi invece vuole occupare il proprio tempo libero con attività meno movimentate, ma pur sempre ricreative trova in biblioteca

questi, tra tanti altri libri: "Encyclopedia dei francobolli", "Manuale di fotografia", "Storia della musica", "I segreti del dipingere", "Gli scacchi resi facili", "Il libro dei giochi e dei passatempi", "Il biliardo".

Sento già le voci di chi commenta: "magari ne avessi io il tempo libero ..." siano massaie prese dalle incombenti quotidiane o padri di famiglia indaffarati, non mancano in biblioteca libri che possono, anche a loro, rendere più facili le cose: per le prime "La cucina nelle Dolomiti", "Conservare frutta e verdura", "Mangiare meglio per vivere meglio", "300 ricette per forno a microonde", "Encyclopedia della casa", per i secondi "Manuale del fai da te", "Costruire con il legno", "L'isolamento termico in edilizia: materiali e tecnologie" e per entrambi "Come allevare il bambino dalla nascita ai 6 anni", "Guida alla salute del bambino" ... e tanti altri.

Ho scritto questo che può sembrare solo un noioso elenco di titoli di libri con l'intento di informare e soprattutto incuriosire, se qualcuno non si è incuriosito forse appartiene a quella schiera di persone a cui piace trascorrere il proprio tempo libero in un'unica maniera: con un bel sonno e allora perché non leggere "Yoga: il metodo Iyengar" ?, in esso sono descritti interessanti metodi per il rilassamento !!

*La bibliotecaria
Roberta*

Sat, gita sociale in Val d'Ultimo

Come da programma, domenica 11 giugno 1995, si è svolta la Gita Sociale della Sezione Sat di Vermiglio in Val d'Ultimo.

In provincia di Bolzano, la Val d'Ultimo è una valle laterale della Val Venosta che, snodandosi in direzione sud-ovest attraverso i monti dell'Ortles-Cevedale, va a collegarsi con la nostra Val di Rabbi, attraverso l'omonimo passo.

Questa località è stata scelta come metà della gita sociale in quanto, grazie alla relativa prossimità alla Val di Sole, si presta ad un duplice programma. Il vertice Sat, infatti, aveva proposto il raggiungimento della Val d'Ultimo a piedi oppure in pullman: i due gruppi si sarebbero riuniti per l'ora di pranzo e sarebbero rientrati insieme. Le pessime condizioni atmosferiche hanno però smorzato l'entusiasmo di coloro che volevano farsi una camminata e così, tranne quattro impavidi irriducibili, tutti in pullman !

Partenza di buon'ora da Vermiglio, ancora un po' assonnati; l'uggiosità della giornata è però indirettamente proporzionale ai nostri umori

Foto di Gruppo



e, dopo alcune decine di minuti di viaggio, gli zaini cominciano ad aprirsi ed è subito festa! A Senale prima sosta e primi contatti con i "cugini" altoatesini così vicini a noi dal punto di vista geografico, ma tanto distanti per tradizioni, mentalità e lingue.

Verso le ore 10.00 imbocchiamo la Val d'Ultimo: si presenta come una stretta gola che le nebbie e la pioggia rendono ancora più suggestiva. Proseguendo, la valle si allarga ed incontriamo i primi paesi dove si distinguono i caratteristici campanili in stile tirolese. Eccoci

ora a San Pancrazio nei pressi di una prima diga: case bellissime, ben curate, edificate con abbondante impiego di legno.

Ancora avanti e raggiungiamo la seconda diga, che per imponenza e limpidezza delle acque, ricorda quella del Pian Palù.

La valle ora è ampia e gradevolissima: prati e pascoli curati anche nei tratti più ripidi dimostrano l'importanza che agricoltura e allevamento assumono tutt'ora nell'intera valle.

A San Nicolò sostiamo per il pranzo. Nel pomeriggio il maltempo continua ad imperversa-

re, ma non desistiamo dal visitare S. Gertrude e i famosi larici millenari.

Si è fatta ormai sera, tra canzoni e risate iniziamo il viaggio di ritorno, caratterizzato dalla ormai abituale tappa alla birreria Forst.

Concludendo, vorrei rimarcare il fatto che tra i 34 partecipanti alla gita c'erano bambini, giovani e graditissimi rappresentanti della Terza Età uniti nel caratteristico spirito genuino della Sat a dimostrazione del fatto che, per chi ha voglia di stare insieme e divertirsi, non esistono barriere di alcun genere; colgo pertanto l'occasione per invitare tutti, iscritti e non, ad aderire alle prossime iniziative della sezione.

Felice Longhi (Peles)



Larice millenario

Attività del G.E.A.V.

La "Forma" e la "Sostanza" del Gruppo

Anche quest'anno, come di consueto, si è tenuta la "cena invernale" organizzata dal Gruppo Escursionistici Alpini di Vermiglio.

E' stata (come sempre) un'ottima occasione per incontrarci e per stare insieme in buona allegria come siamo abituati a fare ormai da qualche anno.

Durante il piacevolissimo incontro conviviale che ci ha visti intorno ad un tavolo allegri e numerosi abbiamo parlato un po' di tutto, ricordando le belle avventure trascorse sulle nostre montagne, facendo anche una serie di programmi per le escur-

sioni che ci attenderanno (se Dio vuole) la prossima estate.

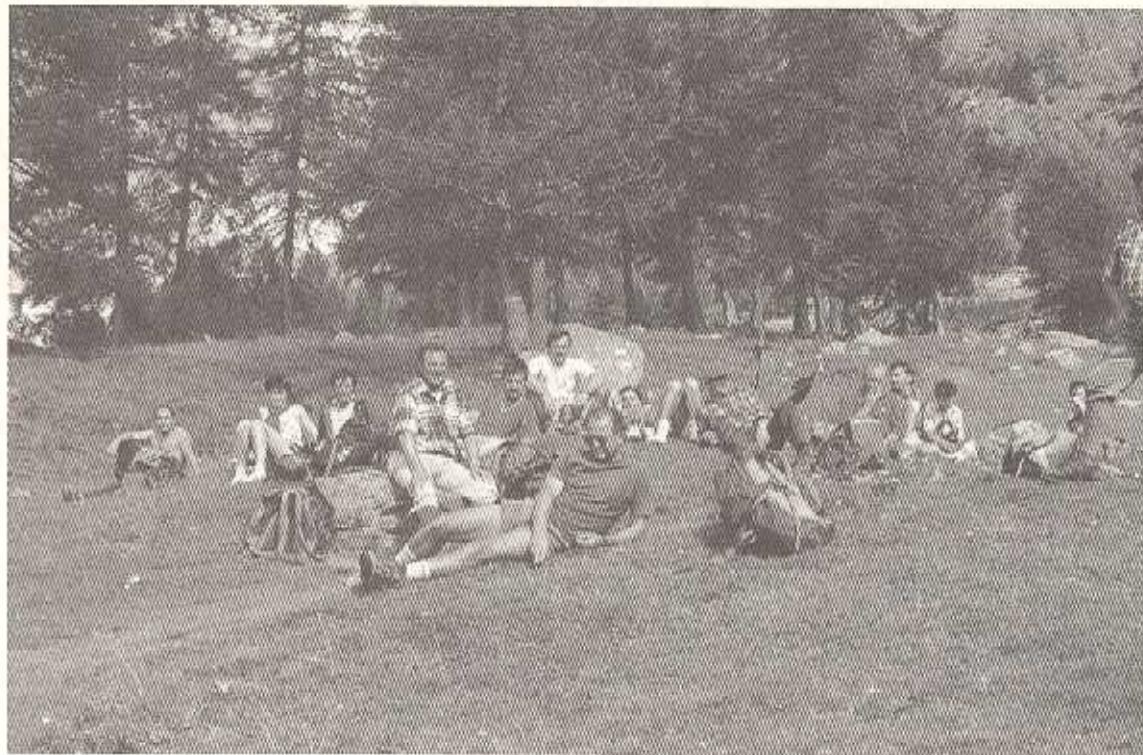
Penso di poter certamente affermare che il nostro modo di "stare insieme" assomiglia sempre di più a qualcosa che va oltre ad una semplice voglia (che pure è importante !) di andare con gli amici su per le montagne in allegria ...

Questo è l'aspetto più evidente che ci caratterizza in quanto rappresenta la "forma" del Gruppo da un punto di vista esteriore e di primo impatto.

In effetti nel paese, dove ormai siamo considerati con attenzione e simpatia, la gente pensa a noi come ad escursionisti che amano frequentare i sentieri alti e i difficili passaggi in quota per fare un po' di attività motoria e per tornare la sera a casa così stanchi da non poterne più, ma soddisfatti anche per avere alla sera qualche argomento da trattare al bar, con le

Traversata dal Passo Gavia al Rifugio Buzzi, sugli altopiani di Ercavallo





Discesa dalla Forcella di Montazzo al Lago di Pian Palù, lungo la Valle del Monte. - Un momento di riposo.

gole aride da inumidire con qualche buon bicchier di prosecco o di teroldego ...

Certo, anche questo è un aspetto importante e da non sottovalutare. Guai se non ci fosse questo momento solenne per consolidare ancora di più il legame di Gruppo. Anche il calcestruzzo del resto ha bisogno della giusta dose di liquido ...

Lo sanno certamente i nostri amici Tullio, Bazzega, ecc. che sull'argomento se ne intendono. E noi per "cementarci" meglio ci "impastiamo" volentieri col miracoloso ... succo d'uva !

Ma..., una cosa è la "forma", un'altra cosa è la "sostanza".

Quest'ultima è più profonda ed è radicata dentro di noi; e ognuno, a proprio modo, la fa emergere più o meno chiaramente, ma è certamente comune a tutti noi in quanto ci ha convinti a dare vita e ad aderire all'iniziativa del GEAV.

Noi abbiamo scelto un sistema (diciamo pure di svago) che, associando l'attività sportiva dell'alpinismo e dell'escursionismo in quota a quella culturale, mirata all'esplorazione e alla ricerca di quelle tracce (di storia antica e storia recente) che si trovano disseminate e abbandonate sui sentieri alti delle nostre montagne, conferisce al nostro Gruppo una caratteristica particolare: quella di cercare di rivitalizzare tutto ciò che appartiene al nostro retaggio, alla nostra tradizione, alla nostra storia; desideriamo fare rivivere ciò che è stato abbandonato e forse dimenticato del tutto... vogliamo riuscire nel tentativo di dare voce a ciò che appare muto. Vi è dunque un filo conduttore intorno al quale ruotano le nostre attività: questo filo conduttore si chiama "difesa della tradizione"; la tradizione degli "uomini delle montagne".

E ritengo che vi sia bisogno, oggi come non mai, di questa azione difensiva; non è certamente una difesa contro un nemico in armi ma è la difesa di quanto è stato prodotto in termini di valori umani da coloro che ci hanno preceduto nei secoli passati e che vivendo fra queste stesse montagne, hanno tratto motivi e strumenti di vita (forse addirittura di sopravvivenza) tra le cime innevate, le rocce e le acque spumeggianti di queste verdi vallate, tra questi meravigliosi scenari che guardiamo noi oggi uomini del 2000. Anch'essi furono gli "uomini delle montagne" del loro tempo; noi vogliamo continuare ad esserlo nel nostro tempo.

Questa è la continuità che vogliamo ripristinare attraverso la lettura di ciò che i nostri monti possono dirci.

Vi è dunque un filo conduttore che il GEAV ha "dissotterrato" ed intorno al quale ruotano le sue attività.

Per questo desideriamo impegnarci a diffondere questa idea, questo modo di gestire il nostro svago, questa voglia di scavare nel passato per apprendere e diffondere importanti tracce del nostro passato, la continuità fra il presente e il futuro.

Ognuno è invitato a venire con noi !!

Il sentiero degli Austriaci (2°)

Una delle iniziative più ambiziose che ci siamo proposti di avviare è quella del ripristino del "Sentiero degli Austriaci" sulle creste rocciose dei tremila metri del Torrione di Albiolo.

Lassù, agli inizi del secolo, gli "Imperiali" avevano costituito il loro fronte operativo per prevenire e contrastare l'avanzata delle truppe alpine dell'esercito italiano.

Il sentiero e quanto resta di ciò che da questo era servito e collegato, rappresenta un importante

brandello di storia purtroppo quasi del tutto scomparso sotto l'azione degli eventi naturali e soprattutto per un incomprensibile dimenticanza di quanti invece ne avrebbero potuto salvaguardare almeno in parte l'integrità e la memoria.

Purtroppo la situazione economica gravissima che ha caratterizzato gli anni successivi alla prima guerra mondiale non ha lasciato spazio per questi aspetti che, seppure importanti, erano chiaramente marginali rispetto alle esigenze più importanti ed urgenti del momento.

Tutti sanno che un'attività particolarmente diffusa in quegli anni era costituita dal recupero di materiali metallici che venivano prelevati lungo le strutture fortificate per essere venduti, una volta portati a valle, a commercianti che appositamente li raccoglievano pagandoli abbastanza bene. In quel tempo è il caso di ricordarlo, queste fortificazioni che furono oggetto di (giustificato) saccheggio per motivi di sopravvivenza costituirono in qualche modo un aiuto alle nostre genti a guerra finita come una sorta di "miniera ad esaurimento rapido" che però contribuì a limitare gli effetti disastrosi (sulla popolazione) della grave crisi del momento.

Oggi per fortuna la situazione è molto diversa e ciò che allora poteva essere considerato come qualcosa di futile, assume ora una valenza di rispetto in un quadro di riferimento socio-culturale profondamente cambiato e più attento a questi aspetti.

Potrebbe essere adesso l'occasione per restituire il "favore" a quelle fortificazioni e a quei sentieri dedicando loro un minimo della nostra "attenzione". Per questo il GEAV, l'estate scorsa ha fatto una riconoscenza lungo il tracciato originario del sentiero per valutarne lo stato di conservazione (sarebbe meglio dire di degrado) ed i possibili interventi di ripristino.

Quest'anno dovremo cercare di impostare ed avviare tale attività di ripristino e contiamo perciò su quanti, simpatizzanti ed amici, vorranno aiutarci in questa nobile iniziativa.

Avremo certamente occasione di parlarne per organizzarci e fin d'ora ringrazio anticipatamente quanti vorranno partecipare associandosi al G.E.A.V.

Arrivederci sul Torrione !!

Marcello Serra

I nostri marinai; costituito anche un “Gruppo Solandro”

Si è costituita quest’anno la Sezione Solandra dei Marinai in congedo, aderente all’Associazione Nazionale Marinai d’Italia. L’iniziativa è stata promossa da sette marinai Solandri, tra cui tre “Vermeani”.

I promotori lanciano un appello a tutti i marinai solandri affinché aderiscano al nuovo gruppo.

Coloro che fossero interessati potranno avere informazioni rivolgendosi a **Bortolo Delpero - Tel. (0461) 230546.**

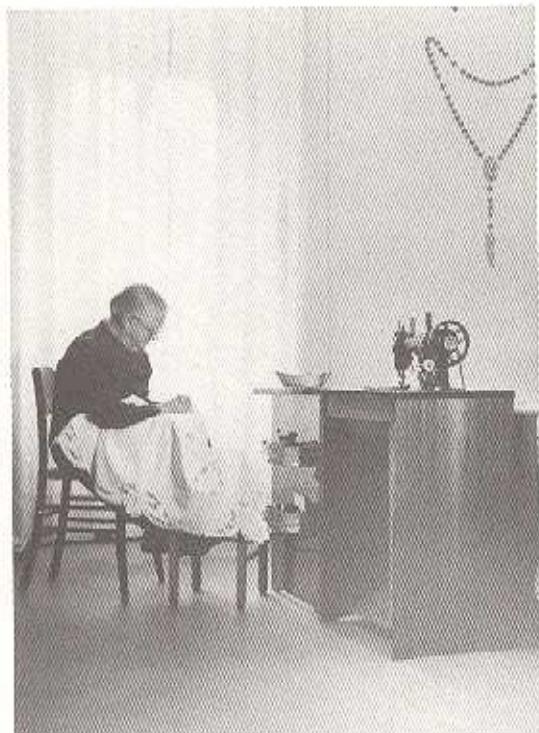
Fra i sette promotori del nuovo Gruppo Solandro riconosciamo i nostri paesani:

Aldo Zambotti, 1° da sx (in piedi)

Adolfo Zambotti (Dino), 2° da sx (seduto)

Bortolo Delpero, 3° da sx (seduto)





Maria Depetris (04.06.1895)

Le fotografie di questa rubrica sono state gentilmente concesse dallo studio fotografico "Foto Mariotti" di Vermiglio, a cui va il nostro ringraziamento.

Callegari Orazio (foto scattata il 20.05.1964)



Lavori nei prati:
riconosciamo
Serafino e Sperandio
Delporo





Foto sopra:

Insegnanti: Armando Santoni, Celestino Carolfi

In piedi da sx: Mario Italo Stablum, Paolo Delpero, Giordano Bertolini, Giovanni Delpero, Aldo Mariotti, Matteo Delpero, Giulio Panizza, Giovanni Zanoni.

Seduti da sx: Serafino Panizza, Maddalena Bertolini, Edy Vareschi, Caterina Longhi, Angela Depetris, Rita Gabrielli, Maria Cristina Bertolini, Elena Delpero.

Foto a fianco:

Maria Panizza in Mariotti
(30.03.1903)





Luigi Bertolini (18.7.1898 - 26.9.1987)



Cipriano Daldoss (29.11.1900 - 27.12.1990)



Serafino Zanoni (classe 1925)



Ferdinando Panizza (Ferna)
(18.9.1893 - 14.7.1985)

A mia mamma !

*La persona più cara è la mamma,
da piccoli ci fa fare la ninna-nanna,
da grandi ci dà dei consigli,
per non essere conigli,
quando un figlio è ammalato,
viene coccolato,
per noi figli è sempre in pensiero,
pensiero grande più del mondo intero,
insegna sempre bene
ascoltarla conviene,
quando un figlio non ubbidisce,
lo punisce,
quando ti dà una sculacciata sul sedere,
castigarti a lei non fa piacere,
ti insegna a parlare e a camminare,
ma anche a perdonare,
stira, pulisce e lava,
ma alla fine del mese non prende paga,
ti prepara il pranzo e la cena,
e a forza di pulire ha il mal di schiena,
a lei puoi confidare i tuoi sentimenti,
che non ti trovi mai dei tradimenti,
puoi essere il suo baston dell'anzianità,
e sarai il suo sostegno,
se a lei bugie non racconterai,
un bel regalo riceverai,
ti aiuta a sconfiggere il mal di testa,
un mazzo di fiori
potrai dargli alla sua festa,*

*se saprai chiedere perdono
a lei darai un gran dono.*

*A lei non occorre che gli faccia il regalino
perché anche se crescerai
sarai sempre il suo bambino,
è stata lei a donarti la vita,
ti regalerebbe un elefante
per lei sei molto importante !
Passo il ponte, passo l'acqua,
mia mamma mi abbraccia,
mi abbraccia tanto stretto
il suo figlio prediletto !*

Giuliano Daldoss
(di Giulio e Silvia)

A mia zia !

*Mia zia mi raccontava le storie
e mi regalava le caramelle,
mi portava i giochini e i regalini,
e voleva molto bene ai bambini,
ma ora non c'è più
e quando prego guardo sempre lassù !*

Giuliano Daldoss
(di Giulio e Silvia)

SAGGI IN TAROM O GAIN

A LA ME GNIFELA

A slacar giust
n'ho mai smoinà gnifèla,
ma quan che ho slumà ti su la forèla
de na bàita lassù fra i nossi slonzi
vergot de nöf me s'è stanzia 'n te 'l cör
e coi lusnèi che me pareva 'mbronzi
da quel ciaròs n'ho più perçà che ti.
E fin ch'el zoadòr dei sbertidòri
no 'l dirà che l'è ora de zoàr
e ciaperò 'n te l' bëf 'na botesada
e no sarò più bon de stonzenàr
e pertegàr col ràntech la calcòsa
e amò dopo cre sarò sgasi
la me mania saràsti demò ti.

Traduzione:

ALLA MIA RAGAZZA

"A dir il vero non corteggiai mai una ragazza, ma quando vidi te sulla finestra d'una casa dei nostri paesi, sentii di aver in cuore qualcosa di nuovo; e, con gli occhi imbambolati, da quel giorno non vidi che te. E fin quando il medico non dirà ch'è ora d'andarsene e avrà un bel calcio nel di dietro e non sarò più capace di saltare e correre sulla strada con paiole sulla schiena, ed anche dopo che sarò morto, tu sola sarai la donna del mio cuore".

Noto, per inciso, che questa era la sola poesia pubblicata in tarom solandro.

(Tratto da "Il Tarom o gain" di Cesare Battisti - ed. Centro Studi Val di Sole - a cura di Quirino Bazzi - 1968)

Invitiamo tutti i nostri gentili lettori ad utilizzare questo talloncino (vedi retro) per segnalarcì i nuovi nominativi (di parenti, amici, emigrati) che avrebbero il piacere di ricevere la presente pubblicazione, o per comunicarcì qualsiasi variazione di indirizzo.

N.B. ritagliare lungo il tratteggio, compilare in stampatello la parte sul retro, imbustare e spedire a:

**Biblioteca Comunale
di Vermiglio
38029 VERMIGLIO (TN) - (Italia)**

La ricetta per una Buona giornata !

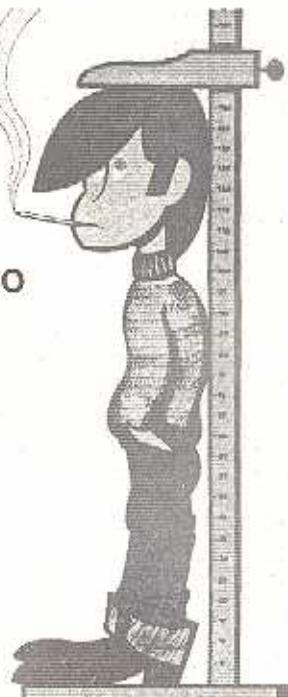
Ogni mattina prendete due decilitri di pazienza, una tazza di bontà, quattro cucchiai di buona volontà, un pizzico di speranza e di buona fede, aggiungete due manciate di tolleranza, un pacco di prudenza, qualche chilo di simpatia, una manciata di umiltà e una grande quantità di buon umore.

Condite tutto con buon senso, lasciate cuocere a fuoco lento e avrete una Buona Giornata.!

Io questa ricetta l'ho "passata", ma temo per chi già la usa non sia necessaria.

M.P.

**LA
SIGARETTA
NON
TI
ALZA
DI
UN
CENTIMETRO**



LEGA
ITALIANA
PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

Città _____

Provincia (o Stato) _____

Codice Avviamento Postale _____

Vi preghiamo di scrivere in stampatello. - Grazie

il comitato di redazione

Cristina Boni
Luigi Callegari
Magda Delpero
Giuseppina Martinolli
Fernando Panizza
Monica Panizza
Paola Panizza
Sergio Panizza
Tarcisio Panizza
Tiziana Panizza
Maria Pia Valentinotti

le responsabilità

Testata in corso di registrazione (Tribunale di Trento)

Direttore Responsabile: Rinaldo Delpero
via di Sant'Antonio, 1 - 38024 Conolo di Peio
Tel. (0463) 754162
Iscritto Ordine Giornalisti, elenco Pubblicisti
n. 40116 del 24.4.1990

Direttore: Luigi Callegari - Vermiglio - Tel. (0463) 758048

Sede redazionale: Biblioteca Comunale Vermiglio
38029 Vermiglio (Trento) - Tel. (0463) 758098

Fotocomposizione,
Immaginazione e stampa: tipolitografia **STM**, cusiano di ossana (Trento)
Via Nazionale, 54 - Tel./Fax (0463) 751400

*Il materiale da pubblicare sul prossimo numero andrà consegnato
in biblioteca entro il 30 settembre 1995.*

*Si ringraziano,
per la gentile collaborazione,
lo Studio Fotografico Bertolini - Vermiglio
e lo Studio Fotografico Mariotti - Vermiglio.*



Rivolgiamo un particolare saluto a voi lontani che sempre ricordate la vostra terra e le vostre origini. Queste pagine attendono di conoscere le vostre storie, i vostri interventi che potete spedire a:

Biblioteca Comunale di Vermiglio
38029 VERMIGLIO (Trento)
Tel. (0463) 758093